Travolta dai "pirati,, delle "Dino,, è morente (pag. 4) edizione borse

Anno 102 Numero 68 venerdì 3 sabato 4 aprile 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 21.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Soc. Manzoni Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.061 - 18100 Torino, via Roma 80, tel. 656.061 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.131 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 3, tel. 595.852 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 250 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 300; possessi il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: [illegible]

Tutti i passeggeri liberati dai mao-samurai

Il Boeing giunto nel NORD COREA con il ministro ostaggio

Laboriose trattative per l'operazione di scambio: dapprima sono scesi a terra metà dei viaggiatori, poi l'on. Yamamura si è consegnato ai pirati dell'aria, quindi gli altri sequestrati hanno potuto andarsene - Alle 10,35 (italiane) l'aereo ha spiccato il volo; alle 11,20 è atterrato regolarmente a Pyongyang

nostro servizio

Seul, venerdì sera.

Dopo tre giorni e tre notti di incubo, tutti i passeggeri tenuti sequestrati dai mao-samurai sul Boeing dirottato sono stati rimessi in libertà. A bordo è salito, in ostaggio il viceministro dei Trasporti giapponese, Yamamura. L'apparecchio è ripartito ed è atterrato a Pyong Yang, capitale della Corea del Nord. Probabilmente i pirati saranno espulsi dal territorio.

Tutta la notte e parte della mattinata sono trascorse in affannose trattative sulle modalità dell'operazione di scambio. I mao-samurai si muovevano con estrema cautela e temevano inganni ad ogni piè sospinto.

Hanno preteso che Yamamura fosse identificato da persone di loro fiducia e per far questo hanno voluto che giungesse da Tokio il deputato socialista Abe.

Avvenuto il riconoscimento, c'era altre modalità importanti da dibattere. Secondo le autorità, era necessario sostituire l'equipaggio con personale fresco, giunto appositamente da Tokio: i piloti che ancora si trovavano sul Boeing dirottato erano troppo stanchi per poter garantire un volo regolare. Su questo punto però i pirati sono stati irremovibili: «Il volo da Seul a Pyongyang non richiede che una mezz'ora — hanno gridato al microfono — e l'equipaggio è perfettamente in grado di sostenere questo lieve sforzo supplementare».

Altra discussione prolungata sulle modalità del rilascio dei passeggeri. I pirati ritenevano indispensabile che salisse a bordo per primo il vice-ministro; solo dopo di ciò i passeggeri sarebbero stati messi in libertà. Ma su questo punto è toccato alle autorità irrigidirsi. C'era da temere, questa volta, un tranello da parte dei maoisti; salito a bordo il vice-ministro, chi garantiva che anche egli non fosse trattenuto prigioniero assieme agli altri, per «rialzare» il prezzo del riscatto?

Altro andirivieni di proposte e controproposte, e finalmente si raggiungeva un accordo. I pirati avrebbero liberato cinquanta passeggeri, poi sarebbe salito a bordo il viceministro e i dirottatori avrebbero consentito di scendere alle restanti persone.

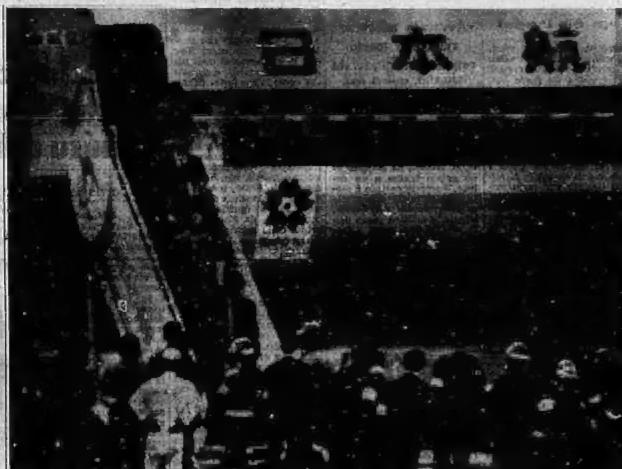
Terminate le trattative, lo scambio ha avuto inizio. Alcuni autobus sono giunti ai piedi della scaletta, appoggiata al ventre del gigantesco Boeing 727. Erano le 6,10, ora italiana, quando si è aperta la porta e un pirata è apparso nel vano: un tipo in maniche di camicia, scarmigliato, pallidissimo, con il volto tirato. Ha urlato che nessuno si avvicinasse all'apparecchio a meno di due metri. Dietro di lui è comparso il primo passeggero, un giapponese di mezz'età con una gran borsa sotto il braccio: evidentemente un uomo d'affari, costretto a trascorrere una sgradevole, lunga vacanza. Poi, dopo di lui, in fila, lentamente, sono scesi altri 49 passeggeri.

Alcuni piangevano, altri si muovevano con fatica (ma nessuno ha dovuto ricorrere all'ambulanza), altri ancora lieti, sorridenti davanti alla riconquistata libertà dopo tre giorni e tre notti di prigionia. Qualcuno, appena toccata terra, si è messo a saltare per la gioia.

Usciti i primi cinquanta viaggiatori, è toccato a Yamamura: alle 6,59, il coraggioso viceministro (34 anni, ex pugilatore, sposato, con due bimbe) ha abbracciato la giovane moglie, venuta con lui da Tokio per essergli accanto fino all'ultimo in questi difficili momenti, poi si è diretto con passo risoluto verso l'apparecchio, ha salito la scaletta si è volto un istante a salutare agitando il braccio, ed è sparito dentro il Boeing.

Un paio di minuti dopo, la porta si è riaperta ed il flusso dei passeggeri è ripreso.

Un dirigente della Jal contava i passeggeri a mano a mano che toccavano terra. Quando il totale ha raggiunto il numero di 103, ha fatto un cenno: il conto era

(Continua in 2ª pagina)

Seul: dopo tre giorni di prigionia, i passeggeri liberati dai mao-samurai scendono la scaletta del Boeing (Tel. A. P.)

Stamane all'alba nei pressi di Imperia

Perde tutto alla roulette e si getta sotto il treno

Il suicida è un falegname di Loano, quarantenne - Ha poggiato il capo su una rotaia e ha atteso l'arrivo di un treno - Il macchinista non è riuscito ad evitare l'investimento

dal corrispondente

Imperia, venerdì sera.

(b. v.) Un uomo di quarant'anni si è fatto decapitare dal treno. Aveva perso una grossa somma alla *roulette*. Si chiamava Vincenzo Padula, nato a Pignola, in provincia di Potenza, ed abitava, da qualche anno, a Loano in via Aurelia.

Stamane all'alba il Padula ha raggiunto la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia nei pressi della galleria di Capo Berta, tra Imperia e Diano Marina, ha poggiato il capo su una rotaia e ha atteso l'arrivo di un treno. Di lì a poco è sopraggiunto un convoglio: il macchinista ha scorto l'uomo disteso sul binario, ha azionato la «rapida», ma non è riuscito ad evitare l'investimento.

L'uomo è stato orrendamente maciullato. Si è potuto stabilire l'identità della vittima attraverso i documenti che sono stati trovati in una tasca della giacca. Vincenzo Padula aveva una avviata bottega di falegname a Loano e, a quanto pare, guadagnava bene. Nelle tasche del morto non sono stati trovati altri documenti all'infuori della carta d'identità. Ha subito destato una certa sorpresa il fatto che nel portafogli non ci fosse denaro.

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato circa un'ora per permettere alla polizia giudiziaria, chiamata immediatamente dal capotreno, di compiere gli accertamenti. In base alla testimonianza del macchinista e ad altri elementi è stata esclusa l'ipotesi di una disgrazia. E' stato accertato che il falegname si è tolta la vita.

Le prime indagini hanno permesso di stabilire che Vincenzo Padula era stato, la sera precedente, al Casino di Sanremo e «aveva perso tutto». Gli inquirenti pensano che la perdita al gioco sia la causa del suicidio. Non è stata ancora accertata l'entità della perdita; sembra tuttavia che si tratti di una somma piuttosto cospicua. Il Padula si recava spesso nella casa da gioco sanremese, ma, a quanto pare, aveva sempre seguito il sistema delle piccole puntate. Ieri ha tentato il colpo grosso.

Indagine giudiziaria sull'edilizia a Sanremo?

Sanremo, venerdì sera.

(r. o.) Negli ambienti politici cittadini si afferma con insistenza che la procura della Repubblica di Sanremo, che ha esaminato la relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta comunale sugli abusi edilizi, sarebbe in procinto di trasferire gli atti al giudice istruttore, dott. Luigi Fortunato.

Anche l'«Antimafia» indaga sullo scandalo

Ingordo a Palermo non solo di multe il capo dei vigili

Fotografie compromettenti nel «dossier» all'esame della magistratura: «Sono innocente» dice il colonnello

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

I carabinieri del gruppo di Palermo, che hanno concluso le indagini sul comandante dei vigili urbani, colonnello Leonardo Greco, incriminato ieri per peculato aggravato e continuato in danno del Comune, avrebbero raccolto prove abbastanza gravi. La magistratura, che ha aperto un'istruttoria formale a carico del comandante del corpo delle guardie palermitane, ha a sua disposizione un fascicolo voluminoso, corredato da alcune foto che pare siano gravemente compromettenti.

Contro il col. Greco, non sarebbe stata elevata solamente una contestazione, circa i proventi delle multe. Egli sarebbe anche accusato di altri fatti, sui quali tuttavia il segreto istruttorio non consente di riferire neanche le poche e scarse informazioni che sono trapelate sul caso che, ovviamente, in città viene considerato clamoroso. Si è saputo comunque che dell'«affare vigili urbani» si è anche occupata la commissione parlamentare antimafia, al cui presidente, il sindacato autonomo dei vigili urbani, mesi addietro fece pervenire alcuni ciclostilati in cui poneva una serie di domande al comandante del Corpo ed al sindaco. Queste domande implicitamente, seppure velatamente, potevano essere considerate accuse. Come e da chi viene amministrato lo spaccio che ha un bilancio annuo di decine di milioni? A che cosa serve, a chi giova e quanto costa il periodico *Il fischietto*? Come vengono utilizzate le somme destinate allo sport? Quanti vigili vengono distolti dal servizio d'istituto e destinati ad altre incombenze particolari?

Questi, non sono che alcuni interrogativi e forse i meno scottanti, che il sindacato autonomo pose al comandante delle guardie. Da parte sua il colonnello Greco si è messo in contatto con i giornali palermitani, per fare sapere di essere stato colto di sorpresa dal procedimento formale, instaurato a suo carico. «Ho appreso la cosa dai giornali — ha dichiarato tra l'altro — e sono rimasto sorpreso, perché non sono mai stato ascoltato su questa vicenda. Non riesco a capire di che cosa si possa trattare. Ho comunque l'animo sereno di chi nulla deve rimproverarsi».

a. r.

La Fondazione Ford stanzia 14 milioni di dollari per il controllo delle nascite

NEW YORK, venerdì sera.

La «fondazione Ford» manifestando la propria insoddisfazione per gli attuali mezzi anticoncezionali ha annunciato la concessione di donazioni per oltre 14 milioni di dollari per programmi miranti a ridurre il tasso di natalità.

Le somme dovranno servire per ricerche nei campi della riproduzione biologica, della tecnica antifecondativa e della pianificazione familiare. (Associated Press)

Notte di scontri a Belfast

BELFAST — Per la terza notte consecutiva incidenti sono scoppiati a Belfast. Truppe inglesi hanno lanciato bombe lacrimogene sui dimostranti cattolici che cercavano di scontrarsi con gruppi di protestanti. Mezzi blindati hanno isolato la strada dove sono avvenuti gli incidenti. Nei tafferugli, durati oltre due ore, tre militari inglesi sono stati feriti. Ventun dimostranti sono stati arrestati.

L'attività in Vietnam

SAIGON — Prosegue serrata l'attività bellica dei vietcong che hanno attaccato come negli ultimi due giorni basi e postazioni americane e governative. Nella provincia di Quang Ngai sette soldati americani sono morti e 19 sono rimasti feriti per l'esplosione d'un ordigno durante una perlustrazione.

Bombe sui "Sam-2,,

TEL AVIV — Un portavoce del comando militare ha annunciato che aerei israeliani hanno attaccato stamane due basi missilistiche egiziane nella zona settentrionale del Delta del Nilo. L'incursione è avvenuta contro le basi dei missili «Sam-2» presso El-Mansoura, 110 chilometri a nord del Cairo. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base.

Colpo di mano notturno sul promontorio

Un «commando» a Portofino ha aperto la strada proibita

dal corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

(f. d.) Colpo di mano, stanotte, sul promontorio di Portofino: i pochi abitanti di un piccolo agglomerato alle pendici del monte, che per mettersi in contatto con il capoluogo sono costretti a inerpicarsi su un ripido sentiero o a spostarsi in barca, stanchi del tiro alla fune tra amministrazione comunale e sovrintendenza ai monumenti hanno rotto l'indugio e con un'azione di «commando» hanno scavato una parte della strada proibita.

La strada, da tempo, è al centro di vivaci polemiche. Il Comune l'ha inserita nel piano regolatore, l'ha progettata e finanziata. Sembrava che la sua esecuzione fosse imminente, ma l'Ente autonomo del monte e la Sovrintendenza si sono opposti. Temono non tanto che l'arteria deturpi il paesaggio (pare che il tracciato sia sufficientemente defilato) quanto che dopo le ruspe e l'asfalto una nuova colata di cemento possa compromettere uno dei luoghi più suggestivi della costa italiana. Gli abitanti hanno protestato, inviato petizioni, raccolto firme, inscenato manifestazioni. Ma la strada era bloccata, la sua esecuzione rinviata alle calende greche.

Ieri notte oltre cento uomini, con accompagnamento di mogli e figli, si sono recati nella zona armati di badili, di picconi, di arnesi vari e di una potente ruspa. Intorno hanno disposto le auto con i fari accesi e hanno dato inizio all'opera. Il gruppo ha lavorato indefessamente per alcune ore, prima disboscando e poi facendo intervenire l'escavatrice che era stata portata sul luogo a bordo di un autocarro mimetizzato con rami di alberi.

Al termine del lavoro il «commando» aveva aperto 225 metri di strada, dalla villa dell'attore Rex Harrison in avanti. Nonostante l'attenzione posta nel lavoro, alcuni alberi sono stati travolti dal potente mezzo meccanico, che, a un certo punto, ha anche urtato un palo dell'alta tensione.

Stamane gli abitanti del luogo hanno trovato la nuova strada aperta. Degli sterratori nessuna traccia. I carabinieri hanno aperto una inchiesta; ma nessuno ha visto o sentito niente. Il «commando» ha agito secondo un piano attentamente prestabilito, seguendo il tracciato del progetto; le alberature e persino la pendenza della nuova arteria secondo quanto stabilito dai tecnici comunali. Nulla della ruspa non s'è saputo nulla. E' scomparsa con la stessa precisione e lo stesso tempismo con cui è giunta. Sarà perciò difficile poter trovare i responsabili.

borse

Mercato indebolito molti i compratori

Quotazioni a pagina 15

Caccia ai terroristi

Lo stato d'assedio decretato in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA, venerdì sera.

Il governo del Guatemala, al termine d'una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, ha respinto la richiesta dei rapitori dell'ambasciatore tedesco Von Spreti di liberare 16 guerriglieri in cambio del rilascio del diplomatico ed ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il Paese.

Un comunicato diramato al termine della seduta afferma che il governo non può accedere alla richiesta della F.A.R. (Forze armate ribelli) perché alcuni dei 16 detenuti sono già stati giudicati dalla Magistratura mentre altri sono in attesa di giudizio. Il «Far» ha fatto sapere che se i 16 guerriglieri non saranno liberati l'ambasciatore della Germania Occidentale Karl von Spreti sarà ucciso.

Proseguono in tutto il Paese, intanto, i colpi di mano dei terroristi. Ieri il capo della polizia segreta del Guatemala, José Maria Moreira, è rimasto gravemente ferito in un attentato, compiuto da tre uomini e una donna armati di mitra. In precedenza, i quattro avevano tentato di rapire un industriale, Jorge Altalef, ma senza riuscirvi.

(Associated Press)

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « UN SORRISO ». Le opere devono giungere entro il 14 APRILE e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« IL MIO AMICO »
scadenza 7 MAGGIO

« PRIMAVERA »
scadenza 4 GIUGNO

L'ha detto in Australia, i sudditi sono sconcertati

Il nudo integrale in teatro piace alla regina Elisabetta

La sovrana a un ricevimento si è detta favorevole a spettacoli, film e riviste in cui il sesso non è tabù

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

La regina Elisabetta — si direbbe — approva la libertà dei costumi moderni che caratterizzano la « società tollerante ». La sovrana ha dato chiaramente a capire che è favorevole al nudo in teatro e nei film, nel corso di un ricevimento ufficiale a Sydney, in Australia, ove si trova attualmente. Gli inglesi — che almeno ufficialmente vorrebbero essere considerati ancora dei conservatori in fatto di costume — sono rimasti sbalorditi.

Le dichiarazioni della sovrana, infatti, sono senza precedenti. Il regno di Elisabetta, iniziato solo 50 anni dopo la morte della regina Vittoria, dista anni luce dal periodo puritano. La Regina ha espresso le sue originali opinioni sui costumi moderni ad un ricevimento al quale erano stati invitati molti giovani. Parlando con due attori australiani, la sovrana — scrivono i giornali inglesi — si è detta soddisfatta che si allestiscano riviste come *Hair*, con le sue scene di nudi maschili e femminili, e commedie come *The boys in the band*, un lavoro assai franco su una comunità di omosessuali. Ambedue i lavori teatrali sono in cartellone in questi giorni, a Sydney.

La sorpresa in Gran Bretagna per questi commenti di Elisabetta è stata enorme. La Regina, infatti, non è solo il capo dello Stato, ma ha anche il titolo di « *difensore della fede* » (guadagnato, a suo tempo, da Enrico VIII, prima della scissione da Roma) ed è anche il capo secolare della Chiesa anglicana. Il suo interesse per *Hair* (che fu visto due volte dalla principessa Anna) e per una commedia dal tema scabroso ha sollevato qualche protesta anche in Australia.

La Regina, inoltre, ha simpatizzato con uno studente australiano, Mel Bloom, di 21 anni, che era stato accusato di oscenità per avere pubblicato un numero vivace della rivista universitaria *Honny Soit*. La regina gli ha detto: « *I politici si sono irritati per le critiche, eh?* ». Questa simpatia per la causa studentesca ha irritato il ministro per le miniere, Wallace Fife, e la sua consorte, che hanno immediatamente espresso la loro disapprovazione.

Può darsi, dunque, che in futuro si parlerà di « libertà elisabettiana » come ora si ricorda « il puritanesimo vittoriano ». Comunque, Elisabetta è una sovrana che vive nel suo tempo, e tiene conto che la cosiddetta « rivoluzione sessuale » ha in gran parte affossato l'ipocrisia nel costumi.

Fausto Frosini

La principessa Anna d'Inghilterra con i residenti inglesi durante la visita in Tasmania

Visto con un capellone il ragazzetto scomparso sabato scorso a Genova?

Genova, venerdì sera.

(t. d.) Ancora nessuna traccia dell'undicenne Giuseppe Catania, scomparso sabato scorso dalla sua abitazione di Genova, via San Bernardo.

La polizia sta controllando la segnalazione di una donna la quale assicura di avere visto il ragazzo, ieri a mezzogiorno, a bordo di una Mini Minor rossa ferma ad un distributore di benzina di via Bruno Buozzi.

La donna assicura di avere visto il bimbo (riconosciuto in un secondo tempo attraverso una foto pubblicata su un giornale) in compagnia di un capellone dell'apparente età di 25 anni. La sconosciuta si dichiara convinta di quanto ha visto perché ricorda di avere fatto, tra sé e sé, una riflessione sulla leggerezza con la quale certi genitori permettono ai loro figli certe compagnie.

SESTRI LEVANTE — Esponenti del ministero della Pubblica Istruzione belga, con un nucleo di trenta giovani studenti universitari, hanno visitato il campo studentesco internazionale di Cipagna.

I mao-samurai saranno espulsi dalla Corea del Nord

(Segue dalla 1ª pagina)

completo, tutti erano sordi. Stanchi, sfiniti, ma salvi.

I pirati che erano rimasti sulla soglia della porta hanno ripetuto quel cenno; a bordo ora non restavano che i dirottatori (una dozzina), l'indistruttibile equipaggio di tre persone, ed il coraggioso Yamamura.

L'apparecchio ha fatto il pieno di carburante, come i pirati hanno richiesto. Il fatto ha destato una certa sorpresa e qualche inquietudine. Fra Seul e Pyongyang corrono circa centocinquanta chilometri, pari a venti minuti di volo: perché prendere il pieno?

E' stato il dubbio che i dirottatori volessero proseguire il viaggio verso qualche capitale meno ostile: dalla radio di bordo avevano certamente appreso che il governo nordcoreano non è per nulla favorevole alla loro impresa ed alle loro persone. Proprio stamattina Pyongyang ha trasmesso: « Non li abbiamo invitati, non sappiamo chi siano. L'arrivo dell'aereo non ci fa nessun piacere. Abbiamo promesso di trattare umanamente i dirottatori e lo faremo, ma questo non significa che li terremo qui ». *Il che in parole povere significa che i maoisti verranno espulsi al più presto.*

Alle 10,35 l'aereo ha acceso senza difficoltà i tre reattori (le batterie erano state restituite); Ishida, il pilota di ferro, ha chiesto il « Go » poi si è alzato in modo perfetto, puntando verso Ovest anziché verso Nord, poiché le autorità sudcoreane avevano proibito l'attraversamento del 38° parallelo sulla terraferma. Tre « caccia » americani l'hanno scortato per qualche tempo, poi sono rientrati.

Il pilota ha continuato a trasmettere, segnalando che tutto era normale e che puntava su Pyongyang. Alle 11,20 le trasmissioni sono cessate: il fatto indica che il Boeing è giunto a terra. Resta a vedere in che modo e quando verranno restituiti il viceministro, l'equipaggio e l'aereo, nonché quale sarà il trattamento riservato ai pirati.

(Ansa - Associated Press)

Diciassettenne rapita e drogata a Milano da due coniugi

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Una graziosa operaia di 17 anni è stata « rapita » da due coniugi conosciuti in una sala da ballo. La ragazza ha raccontato al magistrato ogni particolare della « diabolica notte » trascorsa nell'appartamento di S. Z., di 33 anni, e della moglie A. C., di 36 anni, a Porta Magenta. I due sono stati denunciati alla magistratura, l'uomo per violenza, la donna per atti immorali.

La vicenda è cominciata in una « balera » di via Dolci. La diciassettenne Elena C. aveva simpatizzato subito con i coniugi e questi l'avevano invitata a cena a casa loro. La ragazza aveva bevuto molto champagne ma a un certo punto si accorse che nel suo bicchiere erano state lasciate cadere due pillole. « *Non ti preoccupare*, disse la signora, *è un corroborante per tenerci su* ».

Da quel momento, sostiene la ragazza, « *sono rimasta in un'alba in completa balìa dei coniugi* ». Giunta a casa ha raccontato tutto alla madre, che si è recata subito alla polizia a sporgere denuncia.

Avvocato milanese rinvenuto morto con la gola squarciata

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Un noto avvocato milanese, Filippo Favale, di 46 anni (corso Porta Vittoria 44) è stato trovato morto, con la gola squarciata, dalla segretaria.

Chiamata immediatamente, la Mobile, ha pensato in un primo tempo a un delitto. Successivamente è stato constatato che una vetrata dello studio del Favale, situato al settimo piano dello stabile, era rotta. L'ipotesi avanzata dagli inquirenti è che l'avvocato, colto da malore, sia caduto battendo il capo contro il vetro.

La salma è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' in corso un'inchiesta.

Bimba di 14 mesi avvelenata da trielina

AOSTA, venerdì sera.

(l. v.) Una bambina di 14 mesi è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano di Aosta con prognosi riservata per intossicazione acuta da trielina. La piccina, Paola Croatto, da Châtillon, nella propria abitazione, eludendo la vigilanza della madre, ha bevuto una sorsata del potente veleno contenuto in una bottiglietta riposta in uno stipetto della stanza da bagno: colta da atroci dolori viscerali è stata subito soccorsa dalla madre, Bruna Croatto, che con una corsa disperata in auto l'ha trasportata al nostro ospedale, dove i medici non disperano di salvarla.

Pietoso suicidio ad Asti

Si uccide con il gas perché senza lavoro a causa della miopia

dal corrispondente

Asti, venerdì sera.

Un disoccupato, affetto da una forte miopia che lo stava portando lentamente alla cecità, si è ucciso ieri con il gas nella propria abitazione alle in via al Castello: è Piero Bonelli, di 43 anni, scapolo. I vicini allarmati da un forte odore di gas che proveniva dal suo alloggio, hanno telefonato alla questura, chiedendo un sopralluogo. Sul posto si recavano alcuni agenti che, sfondata la porta d'ingresso, trovavano il Bonelli cadavere in un angolo della cucina.

Sul tavolo il suicida aveva lasciato una lettera chiedendo perdono ai genitori, i quali vivono in un'altra zona della città, e spiegando che il suo tragico proposito era dovuto al fatto che non riusciva più a trovare lavoro a causa appunto della forte miopia. Il Bonelli aveva lavorato in vari stabilimenti della città prima come meccanico e poi come abile falegname. Rispondendo ad un'improvvisa vocazione aveva anche deciso di farsi frate, ma, dopo alcuni giorni trascorsi in un convento di Torino ritornò ad Asti: evidentemente le sue condizioni fisiche non gli consentivano le fatiche del noviziato.

Quindici anni fa il Bonelli era stato condannato dal nostro Tribunale per tentato omicidio nei confronti dell'amante: dopo tre anni di carcere tornò libero, ma la sua vista continuò a indebolirsi, per cui da qualche tempo era disoccupato. Ieri in un momento di sconforto si è tolta la vita.

v. m.

Piero Bonelli, 43 anni

condizioni del tempo e previsioni

Sole e freddo

Il ghiaccio blocca due alte cascate

A Genova soffia la tramontana - Nevicate nel Trentino

ROMA, venerdì sera.

Ecco le previsioni del tempo valide 24 ore:

« Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali nuvoloso con qualche precipitazione e tendenza nel corso della giornata a graduale miglioramento. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, prevalenti condizioni di tempo perturbato con deboli precipitazioni anche temporalesche.

« Temperatura in diminuzione. Mari: da mossi ad agitati ».

Aosta, venerdì sera.

(v.) Continua l'ondata di freddo in Valle d'Aosta. Anche questa notte il termometro è sceso sotto lo zero; stamane si registrano valori negativi al di sopra degli 800 metri. Ecco alcune temperature alle ore 8: Aosta 4°, Courmayeur —2, Cervinia —5, Plateau Rosa —20, Rifugio Torino —24.

Susa, venerdì sera.

(d.) Freddo eccezionale nella Valle di Susa. A Novalesa, in Val Cenischia, il termometro è sceso a 3 gradi sotto zero; sono gelate le due cascate alte 50 metri, che sovrastano l'abitato. A memoria d'uomo un fatto del genere non si era mai registrato nel mese d'aprile. La punta massima di freddo si è avuta nella notte a Bardonecchia, a 1300 metri, lungo la strada che porta al valico del Moncenisio. Il termometro è sceso a —7; è nevicato. Da tre giorni la Val Susa è interessata da una bufera di vento che soffia dalle Alpi. Le raffiche raggiungono i 70 chilometri orari, ostacolando il traffico sulle statali del Monginevro e del Moncenisio. La temperatura è in diminuzione. Alle 8 il termometro segnava + 4.

Cuneo, venerdì sera.

(d. m.) Cielo in gran parte sereno stamane sul Cuneese. Stazionarie, su valori bassi, la temperatura: 5 gradi alle 7,20 nel capoluogo; nel corso della notte il termometro è sceso sotto lo zero nelle vallate.

Alba, venerdì sera.

(a.) Stamane sull'Albese cielo sereno e sole splendente. Alle 8 la temperatura era di 1 grado sopra lo zero.

Genova, venerdì sera.

(d.) Dopo le nevicate di ieri, in Liguria è tornato il bel tempo. Un vento di tramontana, levatosi nella notte, ha spazzato via le nuvole: stamane il cielo è azzurro e splende un magnifico sole. L'aria, tuttavia, è ancora fredda. Alle 8 il termometro segnava 7 gradi a Genova, 0-12 nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Trento, venerdì sera.

(n.) Temperatura rigida, nevicate abbondanti, folate di vento e bufere in montagna, pioggia in pianura. In alcune zone il traffico è stato parzialmente bloccato. Sugli altopiani di Lavarone e Folgaria è caduta, anche stanotte, la neve (40 centimetri).

Un pensionato è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Ludovico Goletto di 61 anni residente a Borgo San Dalmazzo in corso Mazzini è morto stamane all'ospedale di Cuneo in conseguenza delle ferite riportate in un investimento avvenuto la sera del 19 marzo scorso sulla statale 21 nei pressi di Beguda. La vittima mentre attraversava la strada era stato travolto dalla « 128 » pilotata dal ventinovenne Enrico Cerutti residente a Borgo San Dalmazzo. Soccorso e trasportato al « Santa Croce » il Goletto venne ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio e delle gambe; vane sono state purtroppo le cure dei medici per strappare lo sventurato alla morte.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro « magnetobile », nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per danneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

3 — (continua)

stasera leggiamo

"Il paradiso„ sulla scia della noia

Moravia: 34 storie di donne insoddisfatte

Con *Il paradiso* (ed. Bompiani, pp. 251, lire 2500) Alberto Moravia ha dipinto un nuovo riquadro di quel suo grande mosaico sulla decadenza borghese, che aveva iniziato con *Gli indifferenti* e *La noia*. Le piccole [illegible] sono questa volta costituite dalle confessioni di trentaquattro donne: tutte ricche, tutte belle o quanto meno piacenti, tutte ossessionate dal sesso.

C'è la moglie tradita e trascurata, che cerca un ricambio alla sua angoscia e alle sue frustrazioni sessuali in un'orgia consumistica. C'è l'isterica aristocratica che cerca un'evasione dalle strette della noia, prima tentando di sedurre il suo psicanalista e poi facendosi ladra; e accanto a lei la borghesuccia onesta che sfoga i suoi istinti repressi immaginando la vita di sfrenata lussuria d'una sua ipotetica « sosia » dirimpettaia.

L'attenzione di Moravia si sposta dalle apparenze dimesse di questi idilli domestici vissuti in gesti rituali e vuoti, alle messinscena di *ménages* sontuosi o programmaticamente adulteri. E in questi quadretti di strane storie coniugali, di « insipidi matrimoni », emerge sempre la donna, che paga più dell'uomo le frustrazioni della civiltà consumistica in cui vive: fino alla convinzione di non avere altre soluzioni che quella di farsi ella stessa semplice prodotto di consumo o di organizzare la propria vita come prodotto.

Sotto l'apparenza copiosa d'una scrittura frivola e pungente, si avverte il tipico moralismo di fondo moraviano: quel suo riflettere sulla rinuncia dell'uomo all'autenticità della vita; quella sua tristezza di scoprire sotto l'azione dell'uomo il « vuoto ». Come per quella protagonista d'una di queste storie che vede le sue giornate come mozziconi di sigaretta, che vanno a riempire, inutilmente, un portacenere già traboccante.

Giorgio De Rienzo

Alberto Moravia con la fedele Dacia Maraini

Quell'eretico di Fogazzaro

Rileggere Fogazzaro significa ritrovare nella sua vita e nei suoi romanzi uno dei momenti più drammatici della storia della Chiesa cattolica. E' passato mezzo secolo, oggi come allora situazioni analoghe si ripropongono pur se con diverse sfumature. Leone Piccioni e la sorella Donatella nel loro volume « Fogazzaro » (editore Utet, pag. 476, L. 6200) hanno rivissuto con spirito critico il fermento dello scrittore cattolico che, chinando la testa davanti alla condanna delle sue opere perché « è dovere del cattolico di ubbidire alle leggi ecclesiastiche anche con sacrificio grave », proclama tuttavia che « se la congregazione dell'indice mi nomina come un ribelle non tocca a me di giudicarla, mi basta di sapere per fede che essa non è infallibile e non una parola di protesta né di lamento pubblico uscirà dal mio labbro ».

Il «ribelle» Fogazzaro che si proclamava « progressista in religione e cattolico in politica » fu definito l'« astro laico » delle riunioni progressiste romane di piazza Rondanini nelle quali l'« astro ecclesiastico » era il poco più che trentenne padre Semeria. Chiedevano (sono parole di Ernesto Buonaiuti, uno dei più assidui frequentatori di quegli incontri) « una rinascita integrale dello spirito evangelico al di là di tutte le formule aride e di tutte le discipline convenzionali » e *l'adeguamento della chiesa cattolica alle esigenze del pensiero contemporaneo. Furono perciò definiti* « modernisti » *e il modernismo condannato come errore eretico.*

Il Santo, l'opera fogazzariana più fortemente impegnata in questo senso, fu messo all'indice come divulgatore dell'errore. Ecco le richieste del suo protagonista, Benedetto, giudicate pericolose: « Riforma dell'insegnamento nei seminari, ammodernamento formale del catechismo, una certa democratizzazione nel governo della Chiesa, la riaffermazione degli ideali evangelici di umiltà, carità e povertà nell'apostolato pubblico e nella condotta privata del clero ». *Più pericolosa ancora l'affermazione che* « quattro sono gli spiriti maligni che rendono inferma la Chiesa: spirito di menzogna, spirito di dominazione, spirito di avarizia e spirito di immobilità ».

Molte voci contestatrici di oggi non sono dissimili, anche nel significato, all'invito rivolto al Papa: « Io scongiuro Vostra Santità di uscire dal Vaticano. Ma per la prima volta uscite per un'opera del vostro ministero. Cristo chiama soccorso in tutte le povere creature umane che soffrono ».

Leone e Donatella Piccioni concludono: « A rileggere questo articolo dopo le risultanze del Concilio Vaticano II c'è da rilevare con tutta semplicità che la Chiesa, quando ha creduto maturi i tempi, è andata in molti casi persino oltre quelle che erano le più audaci richieste e speranze degli innovatori di cinquant'anni fa. Ciò non diminuisce il merito quasi profetico di chi ha intuito con abbondante anticipo in un ambiente ostile qual era la via da percorrere: la via del dialogo sia all'interno della Chiesa — contemperando le non inconciliabili esigenze di "principato e giuste libertà" — sia nei rapporti con i non cattolici e i non credenti ». *Mezzo secolo fa questi concetti erano motivo di condanna.*

Domenico Garbarino

Bertolt Brecht la vita, le opere

(p. g.) Bertolt Brecht, la voce più alta uscita dal seno della cultura tedesca di questo secolo, poeta e drammaturgo che ha salvato anche per noi i valori dell'uomo dissacrato e [illegible]zato, che ci ha dato le maggiori [illegible] di questi anni, falsamente egemonizzati da Ionesco e da Beckett, è il protagonista d'una nuova biografia: « Bertolt Brecht » di Frederic Ewen (Feltrinelli, pagine [illegible], lire [illegible]).

Vita, opere, tempo di Brecht, il suo impegno politico, costituiscono un compatto contributo alla comprensione di questo eccezionale talento, ci consentono di penetrare dentro l'uomo e dentro il poeta, d'avvicinare il gigante che più di ogni altro ci ha fatto comprendere il nostro secolo, la cultura, i suoi sbandamenti, le sue speranze.

Il padre scomparso nella nuova società

(e. c.) La società fondata sulla divisione del lavoro reca con sé, inevitabilmente, la scomparsa della figura paterna. Eppure la sopravvivenza dell'organizzazione umana nelle aree delle grandi città è legata alla scoperta di una nuova certezza affettiva che rimedi al livellamento repressivo della massa, al suo isolamento, alla sua solitudine. Ce ne parla diffusamente Alexander Mitscherlich (« Verso una società senza padre », Feltrinelli, pagine [illegible], lire [illegible]) autore, tra l'altro, di un libriccino *Il feticcio urbano* edito l'anno scorso da Einaudi e non sufficientemente conosciuto.

L'autore, insegnante di psicologia sociale all'Università di Francoforte, mentre giustifica e critica l'antiautoritarismo che ha portato alla scomparsa della « cara immagine paterna », ammonisce che il richiamo ai vecchi modi di organizzazione, l'imposizione di una autorità che non ha più giustificazioni, sono destinate a rimanere senza effetto. Ormai la famiglia è cambiata e pretendere di ricostituirla nei vecchi modi sarebbe un errore. Eppure l'infanzia senza modello paterno e senza la vicinanza della madre è problema gravissimo. Di qui la necessità di trovare un nuovo ordine familiare per rimediare a uno stato patologico della società in cui padre e madre non sono più figure fondamentali.

Chi pedala fa l'amore

L'uomo può accrescere le sue capacità sessuali e conservarle per tutta la vita? Secondo il dottor George Belham, che ha scritto « La dieta della virilità » (Bompiani, pagine 314, lire 2500) l'uomo è capace di amore in ogni stagione della sua età. Se ciò non accade è perché « l'ansia e la noia, l'influenza negativa creata da una sgradevole presenza femminile, portano alla perdita della virilità più spesso dell'età e delle malattie ». Eliminate perciò queste cause, adottata una dieta confacente, rigorosamente studiata, l'uomo può prolungare una normale attività anche oltre la sessantina. Belham è perentorio: « La continuazione regolare dell'attività sessuale, una o due volte la settimana, lo aiuterà a mantenersi efficiente fino ai settanta e perfino agli ottanta anni ».

A questo proposito, cita un episodio riguardante un vegliardo svizzero che aveva superato l'ottantina e che era accusato di avere reso madri tre ragazze perdutesi in una zona di montagna. Gli fu domandato come era possibile. « E' facile — rispose il vegliardo — ho una bicicletta ». **c. a.**

Anche i fumetti in enciclopedia

(e. d.) I fumetti restano fedeli all'edicola, dove sono nati e prosperano da più di quarant'anni, ma tra le decine di giornaletti settimanali ora ha trovato posto anche un'autentica « enciclopedia » dedicata tutta a loro dall'editore Sansoni. Sono dieci serie da 4 fascicoli ciascuna, a 300 lire l'uno.

Tra i più solerti curatori dell'opera, che dopo i primi tre fascicoli (il primo pubblicava una rarità per i collezionisti: « Topolino contro Wolp ») si presenta bene, c'è Ernesto G. Laura, direttore della Mostra cinematografica di Venezia. Nella sua presentazione egli dà ai lettori un consiglio che è anche la chiave per capire gli scopi di questa inconsueta enciclopedia del fumetto: « E il lettore, se vuol gustare appieno queste vecchie storie, dovrà sempre ricordarsi l'epoca, la società, il gusto delle quali sono nate ».

Sfuggiti alle ricerche dopo il rilascio dell'ostaggio

I quattro gangster «balordi» hanno battuto la polizia

I gravi errori iniziali commessi dagli agenti nell'episodio di Villefranche - La lucidità e il coraggio dell'ostaggio sono stati determinanti nella vicenda - Le forze dell'ordine (preoccupate di evitare una strage) non sono riuscite a bloccare i banditi ed ora ne hanno perso ogni traccia - Si spera in qualche « soffiata »

dal nostro inviato

Nizza, venerdì sera.

I quattro gangsters rimasti assediati per un giorno in un albergo di Villefranche sur Mer sono scomparsi. La polizia ha perso ogni traccia: non sa neppure esattamente dove indirizzare le indagini. La banda di Maurice Sorrini ha rilasciato l'ultimo ostaggio ieri mattina alle 5 nei pressi di Aix-en-Provence; l'auto una «Simca 1100» bianca è stata ritrovata poco oltre la città, sulla strada per Lione. Quattro banditi, braccati da tutta la polizia francese, possono sfuggire alla cattura solo dirigendosi verso una metropoli. Quindi due sono le strade possibili: Marsiglia o Parigi.

La via per Marsiglia è breve ma irta di difficoltà. Ieri notte, quando hanno lasciato l'albergo « Le Versailles » sulla macchina del loro ostaggio, il francese Jacques Lespagnon, i quattro gangsters sono riusciti a eludere le « auto-civetta » della polizia dislocate in tutti i punti strategici della costa, ma ora i posti di blocco si sono moltiplicati, gli agenti impiegati nelle ricerche sono diventati migliaia. Per contro la banda di Sorrini sa bene che raggiungere Marsiglia significherebbe, almeno per qualche tempo, la salvezza.

Le imprese e la potenza della malavita marsigliese non sono soltanto una invenzione cinematografica. In stretto contatto con le cosche mafiose della Corsica, i gangsters marsigliesi hanno creato una organizzazione criminale che regge le fila di ogni traffico illecito, di ogni impresa banditesca. Sorrini, e più ancora i suoi compagni, sono banditi di secondo piano, ma dopo l'impresa di Villefranche la malavita, quella in grande stile, potrebbe prenderli sotto la sua protezione.

Lo stesso discorso, ma pure sotto una visuale completamente diversa, vale per la polizia. Catturare Sorrini e la sua banda è diventato a questo punto soprattutto una questione di prestigio. A Villefranche la polizia ha commesso un grave errore iniziale. Era stata informata che i quattro banditi erano scesi all'albergo « Le Versailles »; sapeva che non sospettavano di nulla: all'impiegato della « reception » il Sorrini aveva chiesto di essere svegliato alle 8 con la colazione. Un'azione a sorpresa, con agenti in borghese, il mattino successivo, sarebbe stata indubbiamente la soluzione migliore. Senza troppo clamore, senza ansie per i turisti, e soprattutto con esito certo. Invece si è scelta l'azione di forza: una squadra di agenti ha invaso l'albergo e il commissario di Villefranche è andato a bussare alla camera dei banditi: « Aprite, polizia ». Il risultato è noto: raffiche di mitra, lanci di bombe al plastico, un agente e una donna feriti, tre persone prese in ostaggio.

L'errore è stato pagato molto caro. Per evitare spargimenti di sangue, la polizia, dopo una giornata di assedio, ha dovuto accettare le condizioni dei banditi. E soltanto grazie all'abilità del capo della polizia di Nizza, Mathieu, e al coraggio e al sangue freddo di uno degli ostaggi, Jacques Lespagnon, si è riusciti ad evitare una tragedia che avrebbe sconvolto la opinione pubblica. Mathieu aveva già avuto a che fare con il Sorrini, lo aveva arrestato un anno fa, conosceva il suo carattere, ha saputo trattarlo nel modo giusto. Non è stato semplice. Maurice Sorrini, 25 anni, già imputato di aggressione a mano armata, è stato ricoverato per qualche mese in un ospedale psichiatrico; ne è fuggito verso la fine di febbraio segando le sbarre della sua cella: un bandito dalle reazioni imprevedibili, capace di tutto.

Ma l'esperienza di Mathieu sarebbe servita a poco se fra gli ostaggi non ci fosse stato Jacques Lespagnon. Alto, fisico asciutto, capelli corti, bianchi, leggermente stempiato, il dirigente industriale parigino si è dimostrato un uomo dai nervi d'acciaio. In vacanza con la moglie sulla Costa Azzurra, in un albergo tranquillo, frequentato da agiati professionisti, si è trovato improvvisamente coinvolto in una storia da film giallo: preso in ostaggio da quattro banditi armati di mitra e bombe al plastico. Chiunque altro si sarebbe lasciato vincere dal terrore; lui, invece, è stato il personaggio determinante di tutta la vicenda. Ha convinto Mathieu a lasciarlo partire con i banditi; in cambio ha chiesto soltanto al Sorrini che venissero lasciati liberi la moglie e il loro compagno di prigionia, un vecchio turista tedesco.

Racconta: « Quando poi i banditi hanno accettato l'imposizione del commissario Mathieu di consegnare le armi pesanti, tenendosi soltanto due pistole, e mi hanno dato i mitra perché io li mettessi nel corridoio ho compreso che la vicenda poteva davvero risolversi senza vittime. Sostanzialmente non ho avuto paura, e forse c'erano tante cose da fare che non ne ho avuto il tempo. Devo dire che anche loro erano molto tranquilli. C'è stato un momento di panico mentre abbandonavamo l'albergo, quando la mia automobile sembrava rifiutarsi di partire. Poi abbiamo tranquillamente attraversato Nizza, Tolone, ci siamo fermati ai caselli delle varie autostrade. Personalmente ho avuto un attimo di terrore appena mi hanno fatto scendere dalla mia vettura, alle porte di Aix-en-Provence. Stavano per ripartire quando Sorrini ha spalancato nuovamente la portiera. Ho avuto la tentazione di fuggire, ma mi sono controllato e sono fermato sui miei passi. Sorrini mi ha pregato di non dimenticarmi di scusarli con mia moglie ».

Ora Jacques Lespagnon ritorna a Parigi con la moglie. Le condizioni della signora Nitsche, ferita dai banditi, migliorano: il « giallo » non ha avuto vittime. Ma la polizia ha subito un grosso smacco e darà a tutti i costi prendersi una rivincita. Per questo Sorrini e i suoi complici, banditi di secondo piano, sono diventati improvvisamente il principale obiettivo di ogni stazione di polizia. Si è aperta una caccia all'uomo senza precedenti.

Umberto Zanatta

L'autovettura sulla quale i quattro banditi hanno lasciato l'hôtel di Villefranche ed il coraggioso ostaggio Jacques Lespagnon (Telefoto)

Richard-Pierre Levy, uno dei quattro gangsters

"Ex prete cerca una compagna per dare un senso alla vita„

Questo annuncio è apparso nella rubrica « Incontri » di un autorevole settimanale di Amsterdam - Non ha stupito nessuno - Nei Paesi Bassi sono 400 i sacerdoti che hanno gettato la tonaca

nostro servizio

Amsterdam, venerdì sera.

« *Ex-prete, 36 anni, cerca un'intensa amicizia con giovane donna, non conformista, idealista, interessata a problemi sociali, per dare un senso alla propria vita. Vita in comune o matrimonio non esclusi. Lettera possibilmente accompagnata da foto* ». Questo annuncio è apparso, fra moltissimi altri, sul *Vrij Nederland*, settimanale di Amsterdam, considerato molto serio.

Una burla? Poco probabile. Una provocazione? Forse, ma da quando gli olandesi hanno potuto ascoltare alla radio le interviste con le « mogli » di preti che avevano rinunciato al celibato, è difficile che si scompongano per così poco.

Del resto, nella rubrica *Incontri* l'annuncio dell'ex-prete è normale, addirittura banale se confrontato con quello dell'« *omosessuale in cerca di affetto* » o della « *lesbica seria* » che vuole una compagna.

Esiste, tuttavia, un altro aspetto della situazione. Padre Tepe, domenicano, ricevendoci nel presbiterio della chiesa di S. Domenico al numero 12 della Spuistraat di Amsterdam in uno studio, reso accogliente dagli schedari e dai molti libri dice: « *Non credo siano molti, oggi, da noi i preti che abbiano voglia di sposarsi* ». Il volto del frate è dolce e, al tempo stesso, energico.

Ma a non sopportare la loro « *condizione di preti nel mondo attuale* » sono quattrocento (su novemila): quattrocento secolari e sacerdoti che, in questi ultimi due anni, si sono dimessi. Hanno tutti, o quasi, l'intenzione di convolare a giuste nozze anche se l'aggettivo « *giuste* » è oggetto di discussioni con Roma.

« *Non è il celibato che pesa, bensì l'obbligo del celibato* », spiega padre Tepe, che, con la sua camicia a quadri e la cravatta maldestramente annodata ha l'aspetto di « *un intellettuale proletario* ».

« *L'autorità pura e semplice, per quanto alla posta essere, non è più sufficiente oggi, in modo particolare ai giovani* », prosegue. Ed è proprio agli studenti di teologia di Amsterdam, a quelli che vogliono, o che vorrebbero, diventare preti che questo obbligo pare intollerabile.

I dati sono indicativi: le ordinazioni sacerdotali diminuiscono. Nel 1967 sono state 421; nel '67 sono scese a 193, un centinaio appena nel '69 e soltanto 6 nei primi due mesi di quest'anno. Con 400 preti che si allontanano dalla loro parrocchia e talvolta dalla Chiesa, con altri 400 che muoiono (per vecchiaia o malattia), nel corso di questi ultimi due anni di rinunce e dimissioni, appare evidente che per la Chiesa olandese sorge soprattutto il « *problema degli effettivi* ». **r. s.**

Ha ottenuto dal Papa la dispensa per le nozze

Sacerdote sposa (in chiesa) una laureanda in matematica

Lui 36 anni, lei 26 - Si conobbero all'Università dove il prete è assistente di Lettere

dal corrispondente

CATANIA, venerdì sera.

(f. s.) Un prete di 36 anni, don Filippo Calaforo, ha ottenuto la dispensa pontificia ed ha sposato, con rito religioso la studentessa Marianna De Grandis, 26 anni, di Cagliari, laureanda in matematica. Il matrimonio è stato celebrato nella nuovissima chiesa della Madonna di Lourdes, alla presenza dei familiari e di pochi invitati.

Alto, prestante, dall'aspetto sereno, lo sposo indossava un completo grigio scuro con cravatta chiara, la sposa portava l'abito bianco con lungo velo. La cerimonia, durata circa mezz'ora, s'è svolta in un clima d'intensa commozione. Particolarmente emozionati erano i genitori di Marianna. Un certo imbarazzo si notava negli atti del sacerdote celebrante, che era alla prima esperienza del genere. E lo ha sottolineato durante il breve sermone che egli ha rivolto agli sposi.

Dopo avere intrattenuto i parenti e i pochi amici in un ristorante del centro, gli sposi sono partiti alla volta di Taormina per la luna di miele.

Don Filippo Calaforo insegna Lettere nella scuola media ed è assistente all'Università di Palermo. Ha esercitato il sacerdozio per dieci anni; poi ha chiesto la secolarizzazione nell'intento di formarsi una famiglia. Cinque mesi fa, a conosciuto Marianna all'Università e le ha chiesto di sposarlo.

Dopo il furto delle potenti auto a Volpiano si sono misteriosamente dileguati

Caccia ai gangster delle due Dino Si teme che preparino una rapina

Hanno divelto un cancello che è piombato su un'auto di passaggio ed ha ridotto in fin di vita una giovane - Tre colpi di pistola contro il custode del parcheggio - Senza risultato finora i posti di blocco della polizia e dei carabinieri

Bruna Bairo è morente all'ospedale. Alessandro Faure (con la moglie) guidava l'auto investita dal pesante cancello

Un'altra sciagura provocata da banditi. Non è ancora spento il ricordo della ragazza uccisa da un colpo di pistola alla fermata del pullman davanti al motovelodromo durante una sparatoria tra guardie e ladri. Stanotte sconosciuti hanno rubato due «Dino», sparato contro un custode e coinvolto una ragazza in un incidente per il quale versa in fin di vita alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Ha vent'anni. Si chiama Bruna Bairo. Stava tornando al suo paese, Mazzè Canavese dopo una giornata di lavoro.

I carabinieri del nucleo investigativo di Torino e quelli di Chivasso, Settimo e di tutte le stazioni del Canavese sono impegnati nella caccia ai banditi. Si teme che abbiano intenzione di compiere qualche rapina e per questo si siano impadroniti di due auto così veloci.

Ecco i fatti. Ore 21. Due ladri accompagnati da un complice con una «Simca» entrano nel parcheggio Fiat (lo chalet con piazzale per le auto in collaudo che si trova 5 chilometri circa dopo il casello di Settimo). Il custode Piero Bono, 35 anni, Torino, via Asuncion 1, ha compiuto un giro di controllo. Sente un rombo di motori. Due «Dino» spider del parcheggio stanno prendendo il volo. Accorre appena in tempo per vederle sfrecciare, una verso la carrareccia che porta a Volpiano, l'altra verso l'autostrada. Da una delle due auto, non capisce quale, gli sparano tre colpi di rivoltella. Un attimo e la macchina diretta verso l'autostrada urta un cancello di rete metallica con intelaiatura in ferro che chiude l'accesso alle corsie. Lo sradica e lo scaglia in aria. Ridotto ad un rottame ricade. Proprio mentre sopraggiunge una «124».

Alla guida c'è Alessandro Faure, 35 anni abitante a Caluso. A fianco ha Bruna Bairio, una collega impiegata in una filiale della Banca Nazionale del Lavoro di Torino. L'accompagna spesso al casello di Caluso dove l'attende il fidanzato con la «500» per portarla a casa. «Viaggiavo a centodieci l'ora — ha raccontato il Faure, uscito illeso dall'incidente —. Avevo i fari anabbaglianti perché stavo incrociando un'altra vettura. A un tratto la Bario ha urlato e io ho acceso le luci piene. Ho visto un cancello di ferro che volava, stava per piombare sulla mia auto. Non ho potuto far nulla per evitarlo. L'urto è stato violento, la macchina ha sbandato, ma sono riuscito a tenerla in corsia. Quando mi sono fermato ho visto la Bario riversa, che non dava segni di vita, il volto insanguinato».

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati. La Bario è stata caricata su una macchina e portata alle Molinette. Le sue condizioni sono disperate. Il cancello è rimbalzato sul cofano dell'auto, ha infranto il parabrezza è penetrato nell'interno ed ha sfondato il capo della ragazza. Nella notte Bruna Bario è stata sottoposta ad un delicato intervento.

La «Dino» che ha provocato la disgrazia è targata TO D 23627, di colore bianco. Ha forzato assieme ad un'altra macchina (la «Simca» del complice) il casello di Volpiano. «Stavo ordinando i biglietti — ha raccontato il custode — quando ho visto le due auto sfrecciarmi davanti, dai passaggi che fiancheggiano la cabina: una «Dino» ed una «Simca». I guidatori non hanno neppure finto di rallentare per consegnare i biglietti».

L'altra «Dino», di color giallo, che ha percorso la carrareccia, forse per congiungersi alle altre macchine dei banditi uscite dall'autostrada, è stata segnalata in uscita irregolare (senza la consegna dello scontrino) dal casello di Settimo. Non si capisce da quale ingresso sia entrata sulla Torino-Ivrea. I numerosi posti di blocco subito installati nella zona da carabinieri e polizia non hanno dato risultati.

Piange il suo bimbo ucciso da un'auto

Il pianto disperato della madre, Lucia Ricco

Disperato dolore della madre che ha avuto il bimbo di tre anni e mezzo ucciso da un'auto. La piccola vittima è Francesco Ricco, figlio di Ruggero, di 30 anni, operaio alla Fiat Spa, e di Lucia Albarillo, di 25 anni.

La famiglia abita in strada Lanzo 135. Ieri, Ruggero Ricco, è andato, come al solito, a prendere il bambino all'asilo, con la sua «850». Dopo un breve giro in centro per commissioni è rincasato. Erano circa le 19,15. Ha fermato la macchina di fronte al portone di casa ed è sceso. Non si sa come sia avvenuta la disgrazia: una «850» guidata da Antonio Rossetti, meccanico, 44 anni, via Buscaglione 2, ha travolto il piccolo. Francesco è caduto a terra: un filo di sangue gli usciva dalla bocca. E' stato caricato sull'auto di un cugino, e subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Ma quando la macchina è arrivata era ormai troppo tardi: il bimbo era già morto.

La polizia stradale indaga per accertare in quali circostanze il piccolo è stato investito. Il padre della vittima e il suo investitore hanno infatti dato contrastanti versioni dell'accaduto. Ruggero Ricco, ha detto: «Stavamo attraversando la strada quando mi sono sentito strappare il bambino di mano». Secondo l'investitore, invece, il bimbo non era tenuto per mano: «Ha attraversato la strada di corsa, da solo. Io ho fatto tutto il possibile per evitarlo, ma era troppo tardi».

Ancora traversie per la "troupe„ di Rodeo Far West

Due indiani Sioux a Porta Nuova seminano il terrore con i coltelli

Erano ubriachi - I passanti fuggono, qualcuno chiama la polizia - Sono finiti in camera di sicurezza

Cow-boy processato in Tribunale per furto e oltraggio

Nuova disavventura per Rodeo Far West: due pellirosse della pittoresca troupe americana, che dà spettacolo fino a domenica al Palazzo dello Sport, sono stati arrestati stanotte dalla polizia per ubriachezza, minacce gravi e porto abusivo di coltello. Sono ancora rinchiusi in camera di sicurezza.

Il drammatico episodio che ha causato il loro arresto è avvenuto verso le tre. Paul Bandel-Fiume e Joseph Kerwin, di 33 anni, due Sioux del Sud Dakota, alti quasi un metro e novanta, dopo aver fatto un lungo giro attraverso le osterie cittadine, giungono traballanti in via Volta, una traversa di corso Vittorio vicino a Porta Nuova. Proprio in quel momento stanno uscendo gli ultimi clienti di un locale notturno: sono sette od otto ragazzi con le loro accompagnatrici.

Il rodeo è finito da un pezzo, ma evidentemente i due pellirosse hanno ancora voglia di esibirsi. Fermano i giovani, cominciano a scherzare con loro. Dapprima si [illegible] qualche manata sulle spalle, poi qualche spinta, ma sempre per gioco. «Visi pallidi» dicono gli indiani ridendo ai giovani: e questi rispondono imitando il grido di guerra dei pellirosse del West.

Lo scherzo si interrompe bruscamente quando uno dei due estrae un lungo coltello e avanza, [illegible] i presenti vedono [illegible] nel buio della via. C'è un attimo di imbarazzato silenzio. Poi il pellerossa urla parole che i giovani non comprendono, mostrando minaccioso l'arma. Nessuno si avvicina. Allora i due cominciano a lanciarsi il coltello, dall'uno all'altro, in un terribile carosello.

La maggior parte dei giovani presenti alla scena si dilegua, qualcuno corre a telefonare alla polizia. Giunge poco dopo una radiomobile della questura: ci vuole del tempo per far capire ai due pellirosse che il loro scherzo ha oltrepassato i limiti della legge italiana. Alla fine gli agenti riescono a farli salire sulla vettura e portarli al commissariato Moncenisio. Di qui, per mancanza di una camera di sicurezza, vengono trasferiti in questura.

— Anche un cow-boy del Rodeo è comparso stamane in Tribunale per furto, oltraggio e minaccia ad un commissario di polizia. E' John Alders, nato a Birmingham (Inghilterra) [illegible] anni fa.

Interrogato dal presidente dott. Laquaniti, tramite l'interprete signora Joan Franzinetti [illegible], ha risposto: «Accetto tutte le imputazioni che mi contestate. Io non ricordo nulla. Ero completamente ubriaco. Il vostro vino è traditore». I fatti sono stati ricordati dal commissario dott. Pavi che l'ha arrestato.

L'Alders si era recato all'albergo Gran Mogol dov'erano alloggiati dei suoi compagni. E' sceso in lavanderia e poco dopo è ricomparso di tutto punto con un completo grigio. Aveva anche un sacco con pantaloni e giacca che appartenevano a dei clienti. Chiamata la polizia, l'Alders si è ribellato. Dopo la requisitoria del p.m. dott. Savio e la difesa dell'avv. Molletti, il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi con la condizionale.

I due indiani arrestati a Porta Nuova e il cow-boy processato stamane, John Alders

echi di cronaca

la TV non funziona? tel. 251.677 - 295.945
877.375, la Or.Te.S. [illegible] ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 25.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento [illegible] a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

perforatrici
su macchine I.B.M. in soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione molto ricercata ed ottimamente retribuita. Corsi diurni - pomeridiani - serali con inizio 13 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968, 889.870.

programmatori
su elaboratori elettronici. Il 21 aprile avranno inizio gli ultimi corsi dell'anno scolastico. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 889.968, 889.870.

Divisette Porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471
Una chiusura elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

Piatino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

Centro Revlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di Estetica del viso e corpo, Manicure e Pedicure. Via S. Teresa 15, tel. 542.569.

TV tecnici TV chiamate subito 870.439
Tripodi Allodoli tecnici volanti interverranno d'urgenza. Servizio diurno serale e festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

i lettori ci scrivono

Finestre o pattumiere?

«Tanto tempo fa Torino era nominata come la capitale della pulizia, ora è segnata a dito come la capitale dell'immondizia! Basta girare per le sue strade. Di chi la colpa? Della gente incivile che vive a Torino o della sparizione degli spazzini?

«Il primo premio per immondizia spetta alla barriera di Milano e precisamente a via Scarlatti, piazza Foroni, via Baltea dove c'è chi invece di adoperare le pattumiere apre la finestra e butta la spazzatura in strada». Segue la firma

Morte a lume di candela

«Sono una disgraziata madre vedova con cinque figli minori. Abitiamo in una casa colonica nella frazione Crivelle di Buttigliera d'Asti, nell'ultimo fabbricato di via [illegible] al n. 12.

«A partire da otto anni fa io e il mio defunto marito abbiamo discusso col Comune, con il Municipio, con il C.E. e con l'Enel dopo la nazionalizzazione delle imprese elettriche, con gli ispettorati agrari di Asti e con il Compartimento agrario di Torino, per poter usufruire anche noi della luce elettrica. Mio marito prima, poi mio suocero si sono ammalati, sono stati curati e poi sono disgraziatamente morti circa due anni fa alla luce di una semplice candela. Le mucche partoriscono ed i miei figli studiano e fanno i compiti di scuola alla luce di candela.

«Possibile che a due passi da centri importanti ed a qualche centinaio di metri dalle ultime case della frazione Crivelle, che ha la luce, noi non possiamo ottenerla? Non vi pare un'odiosa assurdità? Ci vogliono obbligare a lasciare la terra, fonte di vita per noi per emigrare ed aumentare i disoccupati di Torino?

«Vi prego di aiutarci. Troppe sono le storture dei nostri tempi che non tengono in nessun conto le paradossali situazioni — anche umane — che ci sono, non nel deserto, ma nelle nostre ubertose campagne del Monferrato! Grazie di questo favore anche da parte dei miei figli minori».

Elvira Girotto ved. Barruto

Un sospetto. E' fondato?

«Chiedo all'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari una risposta su questo riferirò.

«Da diversi mesi avevo chiesto all'Istituto di entrare in proprietà, a riscatto, dell'alloggio da me occupato. Non ottenendo risposta, mi sono recato agli uffici di corso Stati Uniti 19 e mi è stato comunicato che non rispondevano perché avevano troppo lavoro e che inoltro davano corso soltanto ora alle domande presentate quattro anni fa.

«Mi è venuto il sospetto che ci sia stato un pizzico di malizia, perché: 1) il prezzo degli alloggi [illegible] ogni anno dal Genio civile, in conformità dell'andamento di mercato; 2) il richiedente deve continuare a pagare la pigione fino a quando non verrà stipulato il regolare contratto e questo gli darà diritto ad uno sconto del 3 per cento annuo per l'affitto già versato nel frattempo, poca cosa.

«Conclusione: più è protratta l'esecutività della domanda, più l'Istituto ha un utile ed il richiedente (il quale è pure obbligatoriamente sostenitore di codesto Istituto, attraverso i suoi contributi Gescal) un danno. Per favore, mi faccia sapere soltanto per lo».

Lettera firmata

Il danno e la beffa

«Mi permetto rivolgermi in copia al Sindaco e a questo giornale per richiamare l'attenzione su due fatti che riguardano una multa elevatami:

1) la data dell'accertamento della violazione: 20-2-1970 (sciopero generale dei trasporti "municipali");

2) il conseguente motivo dell'infrazione: "sosta in zona disco oltre l'orario consentito".

«Desidererei chiedere se questo sopra non suona come "danno con relativa beffa" da parte di un ente pubblico verso un proprio amministrato: e mi spiego meglio

— ho pagato in "via anticipata" ad una azienda "municipale" un servizio che non mi è stato reso;

— per raggiungere il posto di lavoro (non ho colpa se lavoro in centro) sono stato obbligato a servirmi del mezzo proprio con relativo consumo e disagio per la caotica circolazione;

— come se ciò non bastasse il Municipio stesso invece di fare quanto possibile per evitare ulteriori disagi ai propri amministrati ha pensato bene di mandare un suo dipendente a "punirli per aver osato tanto".

«Questa mia non è una protesta per la modesta cifra di L. 1000 (mille) di multa (ne ho già pagate altre pienamente valide), ma per il momento ed il luogo in cui è stata elevata; è una protesta per il sistema che applicato in eguale misura per le piccole come le grandi cose non serve certo a migliorare quella già scarsa fiducia che hanno gli amministrati verso la civica autorità. Desidero tuttavia essere ottimista e considerare quanto sopra come uno scherzo fattomi dal Municipio in via anticipata e che pago pertanto nella giornata più indicata dell'anno: 1° aprile. Ossequi». Rag. Stefanino [illegible]

Penoso caso di un venditore ambulante

Arrestato quattro anni fa perché ferì la moglie era "dimenticato„ in manicomio

Il perito prof. Mossa lo ha ritenuto seminfermo di mente - Su richieste degli infermieri un consigliere dell'ospedale di Collegno interviene e sollecita il processo - Dovrà scontare altri due anni

I pregiudicati dotati di vecchia esperienza, anche se malati di mente, preferiscono una condanna al carcere piuttosto di essere internati in un manicomio giudiziario. Con una pena detentiva possono usufruire di condoni e dei benefici derivati dalla buona condotta. Con il ricovero non si può ottenere la libertà prima del tempo stabilito e si rischia anche di essere dimenticati. Quest'ultimo caso è accaduto a Serafino Di Francescantonio, nato a Bussi (Pescara) 46 anni fa, che, nel corso di un litigio per gelosia, ferì a colpi di scure la moglie Anna.

E' rimasto 4 anni nel reparto osservazione per detenuti dell'ospedale psichiatrico di Collegno, sebbene il prof. Giacomo Mossa, dopo due mesi avesse concluso la perizia giudicandolo «semi infermo di mente». Sono stati gli stessi infermieri a segnalarlo al consigliere dell'istituto avv. Bruno Segre.

Il Di Francescantonio ha sempre sofferto di crisi epilettiche e fin da giovane era stato in diversi ospedali per delle cure. Si è sposato nel '51 e dall'unione sono nate due bambine.

A causa della malattia l'uomo non riusciva a conservare un lavoro per molto tempo. Rimaneva lunghi periodi a casa e sbrigava le faccende domestiche, mentre la moglie provvedeva a mantenere la famiglia vendendo frutta.

I due sposi litigavano sovente. Lui riteneva che la donna lo tradisse con il socio il quale frequentava la loro casa, tre soffitte in via Capellina 1. Era pure convinto che la secondogenita non fosse figlia sua, e il dibattimento ha provato che i sospetti non erano del tutto infondati.

La sera del 23 marzo 1966 i due cenano. Alla fine lui si alza e lava i piatti, poi si sdraia sul divano ed invita la moglie. Anna risponde che è stanca e vuole andare a dormire. Scoppia il litigio. Il Di Francescantonio le rinfaccia che è sempre piena di premure verso il socio. Volano parole grosse: l'uomo afferra un'accetta e colpisce ripetutamente la moglie che si rifugia nel corridoio. Intervengono i vicini che la soccorrono e la fanno trasportare al Maria Vittoria.

Un'ora dopo il marito si presenta all'ospedale e si costituisce agli agenti. Viene internato a Collegno in osservazione. A questo punto il magistrato avrebbe dovuto decidere: seguire la tesi del perito e rinviarlo a giudizio per lesioni o per tentato omicidio, oppure ritenerlo pazzo del tutto, assolverlo perché non imputabile ed assegnarlo ad una casa di cura e di custodia per almeno 2 anni.

Ma tutti si dimenticano del Di Francescantonio. Alla fine dell'anno scorso gli infermieri dell'ospedale psichiatrico chiedono l'abolizione del reparto detenuti. «Prima ce n'erano 14 — dicono — attualmente sono soltanto 4 o 5. Tanto vale trasferirli ad un manicomio che abbia un reparto più numeroso». L'avvocato Segre prende in esame i pochi casi. Salta fuori anche il Di Francescantonio, la cui posizione non è chiara.

Il consigliere si rivolge al Tribunale che sana la situazione con un'ordinanza e fissa subito il processo. Al dibattimento si viene a sapere che la moglie dell'imputato ha avuto un altro bambino che ha 2 anni e mezzo. Contrariamente alle conclusioni del perito psichiatrico, la seconda sezione del Tribunale ritiene il Di Francescantonio totalmente pazzo e l'assegna ad un manicomio giudiziario per due anni.

Non trattandosi di carcere, i 4 anni passati non contano. Il difensore avv. Longhetto impugna la sentenza. «Se fosse stato giudicato prima — sostiene — a quest'ora sarebbe già libero».

Serafino Di Francescantonio, «dimenticato» in manicomio

Attimi di terrore

Il vigile Adalberto Malotti ha rischiato d'essere investito

Giovane senza la patente tenta d'investire un vigile

A Porta Nuova - L'automobilista, richiamato perché intralcia il traffico, punta la macchina contro la guardia che inciampa e cade a terra - All'ultimo momento il guidatore frena e sterza, poi cerca di fuggire: arrestato

Ore 19.15 di ieri, a Porta Nuova, fra il traffico convulso. In mezzo al corso Vittorio Emanuele, di fronte a via Nizza, c'è il vigile segnalatore Adalberto Malotti, 33 anni. Cerca di facilitare il flusso dei veicoli facendo segnalazioni e sollecitando le manovre di chi da via Nizza deve svoltare a sinistra.

Fra gli automobilisti ce n'è uno al volante di una «500», che non dimostra perizia. Anzi, intralcia il movimento delle altre macchine. Il vigile Malotti fischia per attirare la sua attenzione. D'un tratto si accorge che la «500» sta puntando contro di lui, come volesse investirlo.

Fischia di nuovo acutamente, ma la macchina avanza ancora. Il Malotti mette avanti le mani in un gesto istintivo di difesa, poi, all'ultimo momento, cerca di porsi in salvo, ma scivola, cade. Finisce proprio davanti alla vettura; il guidatore, all'ultimo istante, dà una sterzata e lo evita.

Chi ha assistito alla scena pensa che ora si fermi e invece continua la sua corsa. Il vigile balza in piedi, rincorre la macchina, la raggiunge davanti alla stazione, costringe il conducente a bloccare e a scendere.

E' un giovane. Si dimostra subito dispiaciuto, si mette anche a piangere: «Non avevo l'intenzione di travolgerla». L'agente sa che quanto meno voleva fuggire. Lo accompagna alla sezione vigili di Porta Nuova dove viene identificato: Nicodemo Murdocca, 22 anni, da Gioiosa Jonica, abitante in via Bergamo 11.

Ha la carta d'identità, ma non la patente. Già un'altra volta è stato fermato e scoperto privo del documento: in tasca ha un verbale che gli è stato fatto il 24 marzo scorso dalla Polizia stradale.

Il giovane viene accompagnato al commissariato Monviso-Moncenisio, mentre il vigile va a farsi medicare al San Giovanni una contusione alla spalla destra riportata cadendo: la prognosi è di 5 giorni. Il Murdocca viene arrestato per lesioni a pubblico ufficiale e denunciato per guida senza patente.

Sempre grave la donna che si è gettata dal balcone del 2° piano

E' sempre grave alle Molinette la donna che ieri ha tentato di uccidersi gettandosi dal balcone. Loredana De Stefano, 44 anni, abitante in via Petrella 83, è ammalata da quasi dieci anni. Un'operazione chirurgica le ha provocato una grave forma di esaurimento nervoso.

Era preoccupata perché suo figlio Diego, 19 anni, operaio alla Ceat non era ancora tornato a casa. Voleva uscire per andargli incontro, ma è stata trattenuta. Ha mangiato in silenzio. Finito il pranzo è andata sul terrazzo, al secondo piano, si è appoggiata ai fili tesi per la biancheria ed ha scavalcato la ringhiera. Il padre, Giuseppe Urli, è subito accorso terrorizzato. Ha cercato di trattenerla, senza riuscirvi, perché le sue mani, deformate dall'artrite, non possono fare sforzi. La De Stefano è precipitata nel cortile rimanendo priva di sensi.

Un gruppetto di operai ha trascorso la notte in fabbrica

Spa-centro: continua lo sciopero a oltranza

All'interno dello stabilimento sono rimasti circa 250 dipendenti, gli altri sono tornati a casa - Una fermata di 2 ore nelle altre officine Fiat

Prosegue lo sciopero ad oltranza proclamato l'altro ieri dai sindacati alla Spa Centro di corso Ferrucci. Motivo: il licenziamento di un operaio, membro della commissione interna. Il provvedimento disciplinare, informa l'azienda, è stato preso perché il sindacalista, in occasione di uno sciopero venerdì 27 marzo, picchiò un operaio che non voleva interrompere il lavoro.

Nella fabbrica, stanotte sono rimasti meno di un centinaio di dipendenti che hanno issato ai cancelli bandiere e striscioni. Tutti gli altri operai sono tornati a casa. Anche stanotte, informa la Fiat, i lavoratori del primo turno e di quello normale che si sono presentati erano in numero inferiore al previsto. Per il perdurare dell'agitazione è stato impossibile riprendere l'attività e la maggior parte dei dipendenti ha preferito tornare a casa. La protesta è capeggiata da due membri di commissione interna, Giovanni Armenia (l'attivista licenziato) e Antonio Ebulon. I presenti sono circa 250.

In un comunicato le segreterie della Cgil, Cisl, Uil e Sida informano: «Lo sciopero di ieri alla Spa Centro e alla Spa Stura contro il licenziamento di Giovanni Armenia è durato tutto il giorno con la piena e totale partecipazione dei lavoratori. Negli altri stabilimenti Fiat si sono avute fermate di protesta, assemblee, prese di posizione unitarie contro il tentativo dell'azienda di riportare nella fabbrica un clima di divisione e di rappresaglia che le lotte e l'unità dei lavoratori hanno definitivamente cancellato».

«Le segreterie sindacali — continua la nota — hanno fatto presente all'Unione Industriale che il licenziamento alla Spa è frutto di un preciso orientamento della Fiat per creare un clima nel quale sia possibile non applicare il contratto di lavoro».

Diciannove operai hanno inviato una lettera ai giornali nella quale affermano che l'operaio non sarebbe stato picchiato dall'Armenia «invitato a sospendere il lavoro reagiva girandosi ed afferrando sul banco posto alle sue spalle alcuni utensili per scagliarli contro il membro di commissione interna, ma è stato bloccato da un altro sindacalista. Si è ferito leggermente alla mano nell'afferrare gli utensili».

Dal canto suo l'azienda ha comunicato ai sindacati e all'Unione Industriale che «l'episodio di violenza (l'operaio è stato colpito a calci ed insultato) è confermato da altri operai e da un capo presenti al fatto. Il provvedimento disciplinare non ha alcuna connessione con l'attività sindacale né con lo svolgimento dei compiti attribuiti ai membri di commissione interna, ma nasce dall'esigenza di tutelare l'incolumità fisica e la libertà di lavoro di fronte ad ogni forma di sopraffazione, da chiunque commessa».

Stamane i sindacati hanno proclamato uno sciopero di 2 ore in tutti gli stabilimenti Fiat. Dalle 10 alle 12 e dalle 10,30 alle 12,30 si sono fermati i dipendenti dei turni «primo» e «normale». Per gli altri è prevista stasera l'uscita anticipata.

Uno sciopero generale in tutto il Piemonte

Proclamato ieri dai sindacati per martedì 14 aprile - La manifestazione per le riforme e contro il caro-vita

Il convegno regionale contro il carovita e per le riforme, promosso dalle tre organizzazioni sindacali si è chiuso ieri pomeriggio con la proclamazione di uno sciopero generale di otto ore che si svolgerà in tutto il Piemonte martedì 14 aprile. Altre otto ore di fermate articolate sono previste nei quindici giorni successivi. Nella mozione finale si spiega che la manifestazione di protesta è stata decisa «per trasformare la società e per rafforzare il potere della classe lavoratrice».

Il dibattito si è svolto in due tempi: la mattina al cinema Romano, il pomeriggio alla Camera del Lavoro. Manfredia coordinatore regionale Cisl, Bianchi segretario regionale Cgil, Raffo della Uil, hanno ribadito la necessità che la nuova fase di agitazioni che si preannuncerebbe «più calda dell'autunno da alcuni definito caldo» sia condotta con unità di intenti. Il programma di agitazioni non si dovrebbe infatti esaurire con gli scioperi annunciati: altre forme di protesta dovrebbero essere adottate in seguito sino al raggiungimento degli obiettivi ritenuti «irrinunciabili».

Le richieste dei lavoratori sono state riassunte in un documento: esenzioni fiscali e riduzione del carico imposte, disciplina degli affitti, costruzioni di case popolari, riordinamento dell'assistenza sanitaria e controllo sui prezzi dei medicinali, riorganizzazione dei mercati all'ingrosso e istituzione di centri di raccolta dei prodotti alimentari che operino in collegamento con le cooperative.

Per frenare il rincaro dei prezzi si chiede l'intervento pubblico nei settori di maggior consumo, e l'opposizione ad ogni aumento dei prodotti alimentari e dei servizi pubblici (energia elettrica, gas, acqua, trasporti), la modifica della composizione dei comitati-prezzi in modo da consentire una più larga partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori.

Un dibattito del pri sulla crisi della Rai-tv

Il partito repubblicano ha organizzato per stasera alle ore 21.15 presso l'Hôtel Ambasciatori, un pubblico dibattito sulla crisi della Rai-tv.

Il dott. Giorgio Bogi del comitato direttivo della Rai parlerà sul tema «Libertà d'informazione e di espressione della Rai-tv».

Presenterà l'oratore il dott. Silvano Alessio della direzione nazionale del pri.

Di sera la bella pettinatrice teneva una bisca nel negozio

La bella pettinatrice era una biscazziera: la sala clandestina è stata scoperta dalla polizia nel retro del suo negozio in corso Peschiera 198. Le due attività funzionavano parallelamente: quella commerciale serviva da paravento a quella, ben più redditizia, della «roulette». L'andirivieni di uomini e donne (i primi passavano dal retro mentre le seconde entravano nel negozio), aveva fatto nascere delle voci su una possibile centrale «squillo».

Si è interessata dapprima la Squadra del Buon Costume, poi il dott. Fersini che comanda la sezione della Mobile che controlla le bische. Si è potuto accertare che gli uomini che frequentavano il locale appartenevano tutti al mondo dei patiti del gioco.

Ieri sera l'irruzione della polizia. Gli agenti entrano nel negozio. Tutto sembra normale. La prima a stupirsi è la proprietaria Fernanda Rossini, 30 anni. In fondo al locale c'è una porta in legno che cela una piccola porta blindata. E' necessario abbatterla. Dietro i poliziotti trovano uno stanzino completamente al buio. Quando si accendono le luci la sala da gioco appare completa con tavolo verde numerato, «roulette», palette dei «croupiers» e molte «fiches». I giocatori, una ventina, sono addossati al muro spaventati. Finiscono tutti in questura.

Nella foto: la pettinatrice-biscazziera Fernanda Rossini, 30 anni e la roulette sequestrata.

Fuggono con una donna incinta per i prati sulla macchina rubata

Due giovani che avevano invitato la compagna occasionale - «Volevamo divertirci per una notte»

Rubata un'auto, due giovani vi hanno fatto salire una donna, ma si sono imbattuti in una pattuglia dei carabinieri. Temendo di essere scoperti hanno abbandonato la macchina in corsa e sono scappati. Dopo un inseguimento sono stati catturati. Si chiamano Agostino Seminara, 20 anni, nato a Palermo ed abitante a Moncalieri in corso Trieste 41 e Renato Mareaco, 16 anni, nato a Carrù e residente in via Nizza 342/2.

Ieri sera dopo cena sono usciti dicendo ai genitori che andavano al cinema. A mezzanotte sono davanti alla Fiat Lingotto e rubano una «850» di proprietà di Giorgio Veschetto, 27 anni, abitante in via Spaventa 6. I due decidono di invitare una donna e vanno verso il Cimitero. In Lungodora Colletta angolo via Carcano incontrano la ventisettenne Vittoria Delle Vedove corso Casale 258 e la prendono a bordo. La macchina si dirige verso una zona buia. Quando il Seminara che è alla guida, sta per fermarsi, vede una «gazzella» dei carabinieri.

Racconta la donna: «E' impallidito e si è messo a tremare, poi all'improvviso ha accelerato fuggendo in mezzo ai campi. Mi sono messa a gridare, gli ho dato un pugno, ma lui non ha fermato». I carabinieri vedono la strana manovra della macchina, si insospettiscono e la inseguono. I due ladri allora scendono dalla «850» e scappano a piedi. La macchina avanza ancora per una trentina di metri, poi si ferma vicino ad un avvallamento. La Delle Vedove scende spaventata; è ferita ad una gamba. Dopo qualche minuto i carabinieri acciuffano i due ladri e li arrestano. Il Seminara dice: «Volevamo divertirci per una notte, poi avremmo lasciato la macchina dove l'avevamo presa. Siamo stati sfortunati». La donna, incinta da tre mesi, è stata medicata al San Giovanni: guarirà in una settimana.

Agostino Seminara, 20 anni

temperature di oggi

massima	+9,5
minima	+1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +4,5; ore 8: +5; press. 735,0; umid. 28%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Caselle: massima +11,3; min. +2,3; media +7,3.

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domenica ore 15,30 «Giovanni Sebastiano» di G. Negri, 1ª rappresentazione assoluta; «Il signor Bruschino» di G. Rossini. Direzione Ferruccio Scaglia.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale «Angeli in bandiera» scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografie Gino Landi, scene e costumi Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni Teatro Alfieri, tel. 533.440 e Teatro Erba, tel. 690.467.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Carlo Hintermann in «Chi è Claire Lannes» (L'amante inglese), di M. Duras, regia di J. Quaglio. Biglietti «La Stampa», telefono 533.[illegible].

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa, 5): domani ore 16 «Pollicino», Regia Luigi Lupi. Ultime repliche.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 21,30 «I caliche[illegible]» di Stefio Sallo. [illegible]. Prenot. via Rossini 8, telefono 879.343/43. Domani ore 19,30 e 21,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 la Compagnia Internazionale [illegible] «La notte degli assassini» di José Triana. Ridott. per abbonati. Prenot. via Rossini 8, telefono 879.343/43. Ultime 3 recite.

TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 Giovanni Magni degli [illegible] [illegible]

ALCIONE: Compagnia M. Merola in «Processiamoci». Ore 18,15-21,15.

AL BAGATELLE (str. Castello 21).
AL FLORIDA (c. Solferino, 342.[illegible]): 21 M.A.C. 9 canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Scooter's.
CASTELLINO: 21 Gianni De Giovanni.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Fauche 7): ore 16,45 e 21 Fausto e i Giusti.
LA PERLA: 21 Franco e i Romani.
LE ROI: ore 21 I Sagittari.
REPOSI: ore 21 I Samurai.
TROCADERO: ore 21 I [illegible].

AL 2000 (v. Bardonecchia 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Mont. 143, t. 883.[illegible]).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venezia [illegible]).
MACK 1 (via Caserecca [illegible]).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45, orch. Andrea Tori.
ROUGE NOIR (via Fréjus 60).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e i [illegible].
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas, ore 21.
SWING JAZZ CLUB (via Bodoni 19): ore 21 Umberto Fortunato al piano.
VOOM VOOM (via Sangè [illegible], telefono 331.040): ore 21 Le Esperienze.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni int. Ore 11 Orch. Vito Ruggiano.

BABY NIGHT - LA CLUCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, telefono [illegible]).

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ASTI

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

PIACENZA

[illegible]

Felice esordio di «Angeli in bandiera» all'Alfieri

Milva fa «la dolce»

La cantante-attrice con Bramieri nel musical di Garinei e Giovannini

Gino Bramieri e Milva sono la nuova applaudita coppia del «musical» all'italiana

Con tutto il suo esile corpo spavaldo, la bocca tagliente, gli occhi che fulminano, Milva blocca il fotografo in teatro, sulla soglia del camerino. «Finché non sarò truccata, niente. Aspetti». *Quanto?* «Mezz'ora, forse di più». *Quasi grido, è violenta. Ma più che da una inutile boria da primadonna, pare sovrastata dal timore di essere colta di sorpresa, dal sospetto di un tradimento. La sua faccia aguzza è come sempre bianca. Sfila lentamente gli stivali, siede di fronte ad un modesto specchio in attesa del debutto di* Angeli in bandiera*, arrivato ieri sera finalmente all'Alfieri, sulla scia di un ininterrotto successo.*

«La situazione di una donna come me che ha lasciato il marito, è innamorata e non può vivere con la persona che ama, è terribile. Io non sono felice e neppure serena». *Truccandosi lentamente e con cura, rosso sulle gote, ocra sul collo, grigio sulle palpebre e le righe sottili, le ciglia finte, l'ombretto che danno al suo sguardo una luce saettante e impaurita, a poco a poco si distende, acquista fiducia. Se al di là della porta c'è il suo personaggio da rotocalco, qui si rivela una donna per nulla debole ma piena di problemi, non facilona, non snob, non accecata dal successo, non rifatta; pronta alla difesa ma disposta o addirittura alla ricerca di un colloquio. Il suo distacco è di carta pesta, il bisogno di un rapporto umano quasi straziante.*

In Angeli in bandiera*, la commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno cucito sulla sua misura, Milva è stata definita un «mostro», una «forza magica». Con un po' di naturale civetteria, si smitizza:* «Ho imparato delle battute. Ma non so recitare». *E' vero. Così come è giusto riconoscere che la sua presenza invade il palcoscenico. E non è tanto quel cantare in cui tutti sanno che è brava, ma come si muove, scatta, serpeggia: conosce d'istinto il senso della misura ed è anche ironica, disincantata, critica di se stessa. La sua parte è quella di una ragazza di vita, una «pargola», che naturalmente fa innamorare l'«angelo», il ruvido, violento quanto tenero protettore: un Bramieri che segretamente sostiene il massimo peso dello spettacolo ma lasciando sempre alla partner il passo, senza forzare neppure un tono, rinunciando a spingere anche poco su una battuta ad effetto. Esemplare per maturità e, sorprendente, per una sua specie di gioia di fare, all'apparenza, da «spalla», di tenersi in disparte (ma per arrivare a questo bisogna essere molto forti oltre che galantuomini), e, in una sorta di frapposto coro di chi fanno parte il balletto e Toni Ucci, la sapiente Giusi Raspani Dandolo ed una spigliata Isabella Guidotti, di dedicarsi al trionfo della sua debuttante d'eccezione.* «La cosa curiosa — è l'unico commento un po' pesante di Bramieri — è che questa ragazza non ha mai "fifa". Dopo vent'anni di teatro, alle prime io tremo. Lei va a cena».

Mettendo in piega i bellissimi capelli rossi, che sotto le luci si accendono, Milva, indirettamente, gli risponde: «Nel lavoro non ho timori perché, nonostante lo faccia tutto seriamente e con una rabbiosa volontà di arrivare, per me conta di più la mia vita personale. Se devo temere qualcosa non è la stecca in una canzone, ma la voce, una parola o un silenzio del mio uomo. Forse imparerò davvero a recitare, potrò cavarmela con Brecht e magari con Goldoni; ma darei tutto questo, qualche volta, per non vivere nell'incertezza del domani e nel dubbio e, soprattutto non soffrire il tormento della lontananza».

Questa gatta aggressiva dagli artigli dolci, questa signora un po' sofisticata che è rimasta ruvida e vitale come una pianta selvaggia, una donna fortunata ma che soffre, che cosa vorrebbe, adesso, ottenere dalla vita?

«Sposarmi, di nuovo. Il matrimonio è la cosa più bella del mondo. Si diventa proprietari dell'altro».

Mirella Appiotti

Un'altra fiera del sesso a Zagabria

Zagabria, venerdì sera.

Ha avuto inizio ieri a Zagabria il quarto Festival del film sexy, che, secondo gli organizzatori, ha lo scopo di «indicare nella sessualità» la strada verso un nuovo umanesimo».

Una giuria composta da eminenti rappresentanti del cinema e del teatro jugoslavi assegnerà un premio al migliore e, forse, anche al più eccitante dei film proiettati. (A. P.)

Altri quattro film scelti per Cannes

Parigi, venerdì sera.

Il delegato generale del Festival di Cannes, Robert Favre-le-Bret, ha annunciato i titoli di altri quattro film selezionati per la rassegna cinematografica che si svolgerà dal 2 al 16 maggio. Si tratta di *Buttercup chain* di Robert Ellis Miller (Gran Bretagna), *I falchi* di Istvan Gaal (Ungheria), *La Terra* di Youssef Chahine (Rau) e di *Paesaggio dopo la battaglia* di Andrzej Wajda (Polonia). *(Ansa)*

Stasera al Carignano

«Chi è Claire Lannes»

Questa sera alle 21,15 andrà in scena al Carignano una novità di Marguerite Duras *Chi è Claire Lannes* («L'amante inglese»). La commedia è interpretata da Sarah Ferrati, Umberto Orsini e Carlo Hintermann, ed è diretta da José Quaglio. Lo spettacolo è compreso nella stagione abbonamenti del Carignano.

Questo il cartellone del "Disco per l'estate,,

Le canzoni delle vacanze

«Spero di svegliarmi presto», canterà a maggio Caterina Caselli

Roma, venerdì sera.

E' stato reso noto l'elenco delle canzoni e dei cantanti del «Disco per l'estate 1970»: esso comprende 52 delle 56 canzoni presentate.

Chiudi di più *(Dorelli)*; Lady Barbara *(Renato dei Profeti)*; Spero di svegliarmi presto *(Caselli)*; Color cioccolata *(I nuovi angeli)*; Dove andranno le nuvole *(Zeltnalli)*; Il mare in cartolina *(Jannetti)*; Armonia *(Romina Power)*; Tanti vascelli in fondo al mare *(Kocis)*; Un pugno di sabbia *(I nomadi)*; Bruna bruna *(Daniel)*; Non devi piangere Maria *(Forestino)*; Una nuvola bianca *(New Trolls)*; Cento colpi alla tua porta *(Reitano)*; Ho nostalgia di te *(Antonio)*; La corriera *(Anna Maria Izzo)*; Amore dove sei *(Lomese)*; Un'avventura in più *(I protagonisti)*; Una favola blu *(Baglioni)*; Lei dorme *(Pascal)*; Viola d'amore *(Pieretti)*; X *(Zanicchi)*; Gabbiano blu *(Peano)*; Ho camminato *(Michele)*; Non siamo al mare *(Robertino)*; Questo fragile amore *(Tolo e i Tati)*; Il pianista di quella sera *(Pio)*; Il re di fantasia *(Santercole)*; Dimmi cosa aspetti ancora *(Dominga)*; Il carillon *(Pisani)*; Come le fragole *(Stefania)*; Il momento dell'addio *(Magli)*; Pitea: un uomo contro l'infinito *(Nuova Idea)*; Tuffati con me *(Cojotti)*; Paniala *(Gli alunni del sole)*; Acqua passata *(Olfari)*; L'aurora *(Le orme)*; Tu bambina mia *(Franco I e Franco IV)*; Che simpatia *(I buoni)*; Lo specchietto *(Pagani)*; Una vita nuova *(Giuffrè)*; Settembre *(Gagliardi)*; L'isola *(Franca Galliani)*; Circolo chiuso *(Lolita)*; Charlot *(I giganti)*; Adagio *(I Domodossola)*; Se non avessi lei *(Ulisse)*; Con il mare dentro agli occhi *(Angelica)*; Permette signora *(Focaccia)*; Tu felicità *(Angela Bini)*; Ma dove vai vestito di blu? *(Anna Bardelli)*; Per settanta lire *(Anselmo)*; Non sono un pupo *(Miller)*.

metti un tigre nel salotto

La novità, partita da [illegible]revoli designers ed esperti di ambientazione, è stata divulgata dai rotocalchi più sofisticati e da autorevoli riviste specializzate.

Basta [illegible] i mobili troppo arrendevoli, [illegible] le poltrone a grembo materno, con le linee suadenti ed immediate fino a diventar molesse. L'arredamento di oggi, soprattutto di domani, avrà invece una fisionomia rigorosamente netta: e sarà un cocktail secco o coraggioso di accostazioni in apparenza «difficili», in pratica arrendevolissime. Per esempio con rifiniture blu o al [illegible] lucenti di metallo, per esempio con stilizzate sedie nere che [illegible] stonerebbero in un racconto di Poe o con sgabelli che a prima vista (ma è una strapatica finta) sembrano sassi di torrente o guanti da boxeur.

Poi, per domare [illegible] questa aggressività, almeno un [illegible] di pelliccia.

Sontuose coperte di guanaco biondo o soffici arazzi in lupo di Mongolia, spiritosi tappeti in pelle di mucca normanna o accoglienti cascate di cuscini in volpe od opossum [illegible] importa.

Ciò che conta è il risultato: che indubbiamente sarà pieno di calore, di colore, di personalità. Gli zoofili, da parte loro, [illegible] hanno di che preoccuparsi. Il gusto — a parte alcune favolose eccezioni esotiche le quali non fanno che riconfermare la regola — si orienta il più delle volte verso esemplari nostrani di capre e lapin che nulla vieta di pensare morti di morte naturale. Ospitarne in casa qualche esemplare non deve suscitare maggior complesso di colpa di quanto non ne crea normalmente comperare mezzo chilo di bistecche dal macellaio.

«Ovunque tu sia non importa, se c'è un orso ai tuoi piedi ed una tigre che ti attende sul letto, c'è [illegible] il gusto delle cose vere...».

Sembrerebbe una frase tolta di peso dalle memorie di un «cacciatore bianco», è invece lo slogan preferito da un minisimo cuneese, il signor Pietro Bruno, principale creatore dell'attuale successo della «casa in pelliccia». Proprio qui ai piedi della Bisalta, in via Quarto Reggimento Artiglieria Alpina 12, si raccoglie infatti il più fantastico «zoo» che si possa immaginare.

Coperte di opossum comandate dalle mer[illegible] di malachite e tappeti in capretto sudamericano a riquadri dalle sfumature di miele, teneri sgabelli in vitellino e fulvi poney d'Islanda che sembrano infiammare il pavimento, plaids in capra di Cina e pastosi drappi in rushair in una svariatissima gamma... Per chi cerca qualcosa di estremamente sofisticato, ecco poi la pelle di zebra così elegante nella sua grafica purezza di linee; per chi vuole concedersi qualcosa di eccezionale, di un lusso quasi dannunziano, il regale mantello della tigre del Bengala con la testa cruciale conservata «a trofeo», per chi ama le eccentricità una piumaiola o un arazzo in lupo della Mongolia. In quest'ultimo caso, meglio affrettarsi: a quanto pare i [illegible] stanno requisendo le pelli per le divise invernali e, una volta finite le scorte attuali, questi esemplari da noi si preparano a diventare una rarità.

Queste però non sono che alcune indi[illegible]i generali. A Cuneo, centinaia e centinaia di animali delle specie più diverse sono pronti ad affezionarsi al «padrone» che li vorrà. Nell'esposizione permanente ognuno potrà scegliere il suo secondo le proprie possibilità ed il proprio gusto.

E non c'è neppure il problema della manutenzione: queste pelli, oltre ad adattarsi perfettamente a qualsiasi ambiente, si mantengono in perfetto stato senza alcun bisogno di cure particolari. Per una ripassata a fondo di tanto in tanto, basterà una telefonata al signor Bruno (Tel. 25.84 oppure 31.19 di Cuneo), che, con un procedimento segreto, è pronto a rendere le sue «prede» quando sia il caso di nuovo morbide ed invitanti come bestioline di peluche.

Tra gli stands del Salone delle Arti Domestiche

È diventata un lampadario l'intera parete della casa

L'illuminazione è un problema nuovo, al Salone sono prospettate centinaia di soluzioni, tradizionali e di avanguardia - Alcune riscuotono un grande successo - C'è anche lo «strobodelic» lampada psichedelica telecomandata

Illuminare la casa secondo la necessità di ogni stanza, di ogni angolo: un problema nuovo, che ognuno cerca di risolvere in modo diverso. Così al Salone delle Arti domestiche i lampadari occupano uno spazio considerevole, offrendo una gamma di prodotti addirittura impressionante. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si può trovare il raro pezzo di antiquariato e la soluzione di una modernità addirittura sconcertante. La cascata di luce abbagliante e la tranquilla illuminazione riposante, in tinte tenui. Un'intera parete trasformata in sorgente luminosa e la fungaia di lampade di ogni forma che si accendono e si spengono o che con giochi di commutazione diventano utili a seconda delle necessità.

Certamente le «lampade saturno» hanno ottenuto un successo: ne sono state vendute già alcune decine (costano 45 mila lire), sono in perspex, [illegible] la caratteristica forma del pianeta con l'anello, mentre la sorgente luminosa è costituita non da una lampadina normale ma da una speciale lampada a globo opaco che diffonde luce.

Il lampadario speziale è composto da due bocce — una più alta l'altra più bassa — unite da un supporto in metallo laccato color madreperla. Le sfere sono solo adagiate sui supporti, sono opache con un foro che può essere orientato a piacimento. Molto originale, costa 35 mila lire.

Senza dubbio originale la realizzazione della lampada-bar. Il piedistallo è cilindrico, alto 65 centimetri con un diametro di 53. Si apre e su un piano può contenere nove bottiglie; sull'altro i bicchieri. Sopra il tutto un globo in cristallo rosso che nasconde la lampadina; all'equatore una fascia trasparente: prezzo, centomila lire.

La carrellata sulle luci offre una quantità di sorprese: è incredibile constatare come la fantasia dei costruttori abbia saputo sbizzarrirsi. Troviamo per esempio una «applique» quadrata di un metro e 16 centimetri di lato formata da decine di dischi di vetro soffiato, accostati ed anche sovrapposti: dietro c'è la sorgente luminosa, che diffonde la luce su tutta l'area dell'applique stessa. Se i dischi sono bianchi la luce ha un tono madreperlaceo, ma è possibile avere i dischi di qualsiasi colore: il prezzo è di 188 mila lire.

Un lampadario a stalattite è stato realizzato montando decine di lingue di vetro soffiato su strutture circolari di diametro via via calante. A sei cerchi, è alto un metro e 85 e costa oltre mezzo milione. I tubi in vetro di una lampada da tavolo sembrano tanti razzi propulsori; soprattutto una calotta rossa, i tubi sono bianchi; lo stelo centrale è in acciaio e s'innestra in un piedistallo di marmo. Lo stesso motivo è stato ripetuto in una lampada più grande, che può essere sistemata in un angolo della stanza.

Le curiosità, le soluzioni originali e sovente brillanti non sono finite. C'è per esempio il «lampadario-lampadina», spiritoso e moderno; la forma è di una grandissima cipolla, una lampadina portata ad 80 centimetri di altezza: è bianca opaca, mentre l'attacco è colorato in rosso aragosta. La «lampada tentacolare» è una piantana in acciaio inox: la base è costituita da semisfera. Di qui si dipartono cinque «tentacoli» snodabili, alti quasi due metri, ciascuno ha in cima una potente lampada protetta da una coppa d'acciaio.

Non mancano naturalmente le luci psichedeliche. Lo «strobodelic», per esempio, è un apparecchio costituito da una lampada a scarica di gas contenuta in un faro pressofuso orientabile con telecomando. I comandi a distanza comprendono: accensione e spegnimento, regolazione della frequenza di lampeggio, tasto per lampi singoli, tasto per lampi a raffica. Può emettere lampi istantanei di elevatissima intensità, pari a quella di una lampada ad incandescenza di 200 mila candele; il susseguirsi degli sprazzi di luce, di frequenza variabile entro larghi limiti, provoca l'effetto di accelerare o rallentare i movimenti illuminati. Uno shake si riduce — visivamente — ad un tango o viceversa; se la regolazione è particolarmente lenta i movimenti vengono scomposti in tante posizioni statiche.

Naturalmente i costruttori di lampadari non hanno dimenticato i bambini: la lampada-clown è una grossa boccia di vetro traslucido bianco su cui sono stati applicati, con panno-lenci, i classici lineamenti del clown: una enorme bocca rosso-arancione, un naso a patata verde, capelli color stoppa e bombetta [illegible]; sotto il mento sfarfalla un fiocco giallo canarino; occhi e guance sono dipinti.

Elvio Rossi

I disegnatori di lampade si sono sbizzarriti a creare articoli di ogni forma e colore

In casa vanno bene tutti i colori

(se sono molto vivaci)

La rivoluzione delle tinte è arrivata anche nel bagno: c'è persino una vasca dorata incastrata in un pavimento di moquette blu - Pareti e pavimenti neri, poltrone bianche

«Siete tristi? Foderate le poltrone del vostro salotto con colori vivaci: vi sentirete subito diversi», oppure «Il vostro alloggio è buio? Dipingete le pareti di giallo: vi sembrerà di avere il sole in casa». Questi sono alcuni degli slogans usati dagli ambientatori nella loro battaglia per il colore. Niente più tinte smorte e pacate, mobili laccati e pavimenti di legno. Oggi tutto deve avere una tinta violenta: tavoli, sedie, pareti, mobili per cucina, tappeti, moquettes, lampadari, televisori, elettrodomestici devono colpire per la loro vivacità. Anche la più piccola superficie, l'ultimo angolino della casa può diventare qualcosa di diverso, di originale se si trova un colore adatto. E' una malattia che ha contagiato tutti, e la mostra dell'arredamento di quest'anno ne è una prova. Appena si entra si è letteralmente aggrediti dagli accostamenti di colore più stravaganti. Salotti con pareti e pavimenti neri, ammobiliati con poltrone bianche e tavolini in acciaio inossidabile. Divani bianchi e blu, a fiori verdi e gialli. Oggetti decorativi con strane forme geometriche e, naturalmente, strani colori. Camere da letto rosa shocking con coperte variopinte. Non è possibile dire quali siano le tinte più presenti nell'arredamento: ci sono tutte. Anche i lampadari sono stati trasformati dalla vena [illegible] degli ambientatori. Alle forme originali si [illegible] tinte non meno stravaganti: abatjour a forma di fungo che mandano luci rosse e gialle, lampioncini, riflettori, bocce di vetro, lampade fatte di cubi, e altri gingilli del genere, con tanta luce e colore da far girar la testa. Chi, visitando la mostra, fosse irrimediabilmente contagiato da questa malattia, e volesse sostituire i consueti e incolori vetri trasparenti delle finestre, qui troverà quanto fa per lui. Numerose ditte sono pronte ad accontentarlo con un'inesauribile gamma di vetri colorati. Anche i telefoni hanno dovuto adeguarsi alla nuova moda.

Dopo aver riempito di colore salotti, sale da pranzo, ingressi e camere da letto, sembrava che gli ambientatori avessero esaurito le loro riserve. Ma, superato il primo momento di incertezza, hanno avuto un'idea geniale: «La cucina deve diventare un salotto». E allora via le credenze e i tavoli che, al massimo dell'audacia erano di un pallido e sbiadito [illegible]. Le cucine sono state invase da piastrelle variopinte, i mobili sono diventati di tutti i colori dell'iride, e anche i consueti elettrodomestici bianchi sono spariti. Lo stand della ditta Aschieri di Torino, ad esempio, presenta una gamma vastissima di cucine elettriche e a gas, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e persino di frullatori e macina caffè, resi più allegri e trasformati in oggetti decorativi grazie ai colori vivacissimi coi quali sono stati verniciati.

Dal settore degli elettrodomestici si passa a quello degli articoli sanitari. «Non avranno pitturato anche il bagno?» ci si domanda, sperando di trovare i normalissimi e tradizionali lavandini bianchi. Ma una striscia arcobaleno che corre orizzontalmente fra un lavabo e uno specchio ci toglie ogni illusione; la rivoluzione del colore è arrivata anche qui. I bagni, come tutto il resto, sono diventati rosa, verdi, viola, in tinta unita o a fiori, a strisce o a quadri. C'è persino, per i più sofisticati, una vasca dorata che è stata incastrata in un pavimento coperto da una soffice moquette blu.

g. gamb.

I regali scherzosi

(v. s.) Il pubblico del Salone ha acquistato, a tutt'oggi, 300 regali umoristici di vario genere. Fra questi, da segnalare un libro di 400 pagine, autore Charles Z. Nobody (ossia Nessuno) dal titolo: «Ciò che gli uomini sanno delle donne»: le pagine sono tutte bianche! Costa 1300 lire e ne sono stati venduti 50 esemplari. Ancora tra i manifesti, dedicata agli innamorati la serie dei «cuori», che contengono un segnale stradale (senso unico, stop, pericolo generico fisso, diritto di precedenza, divieto di parcheggio, ecc.). Costano 300 lire l'uno. Sempre per gli innamorati (con umorismo) la carta da lettere test, con versione arrabbiata e versione amorevole: tutte le frasi sono già scritte, quindi basta segnare quelle più adatte alla circostanza e allo stato d'animo. Costano 1000 lire, le due versioni, che sono andate a ruba: infatti sono già esaurite e l'espositore sta cercando di rinnovare la scorta.

Sono stati venduti circa 200 pezzi dello scherzo «sollevare in caso di...»: sono due tavolette, la prima recante questa scritta, la seconda a sorpresa: per esempio «sollevare in caso di vincita al Totocalcio», ha come suggerimento nascosto il disegno del passaporto. [illegible] oggetto costa [illegible] lire.

I segni zodiacali sul portatovagliolo

I segni zodiacali non sono più riprodotti soltanto sui gioielli (medagliette, ciondoli, spille, ecc.) ma anche sul portatovagliolo. Sono in vetro, lavorati a mano, i segni sono incisi secondo la simbologia greca. 650 lire l'uno e sono un personale e grazioso oggetto da regalo.

Alla ricerca delle piccole (ma spesso costose) curiosità

La raccolta degli antichi bastoni

Con 250 lire: una gomma che finalmente impedisce al sapone di cadere - Il salvadanaio porge la mano e nasconde i soldi in bocca Medaglie di ogni genere (e prezzo: quella di Murat costa 50 mila lire) - Per gli appassionati di navigazione non è stato dimenticato nulla

In una mostra come quella del palazzo del Valentino a Torino Esposizioni le curiosità, piccole e grandi, sono molte; ma se queste ultime balzano agli occhi e costituiscono veramente buona parte dell'attrattiva e dei motivi che inducono alla visita, le prime, intendiamo dire le piccole curiosità, sfuggono. Occorre ricercarle pazientemente tra una congerie di cose messe in mostra. Eccone alcune, in settori disparati: le abbiamo viste per voi e voi ora potrete avere il gusto di «intracciarle», sulla scorta della segnalazione, nei diversi padiglioni di cui la grande rassegna si compone.

Talvolta un piccolo problema si presenta nei bagni sempre più angusti e ridotti di spazio: manca un piano ove appoggiare oggetti e segnatamente il sapone che scivola e sguscia via. Ora con 250 lire potrete comperare una gomma fornita sulle due facciate di ventose; da una parte si attacca e rimane ferma anche sulle liscie piastrelle di ceramica, dall'altra afferra e trattiene il sapone che rimane appeso in posizione acrobatica e non cade.

Volete un pavimento in piastrelle di metallo, acciaio inossidabile, alluminio anodizzato, rame? Potrete averlo a condizione di disporre di circa [illegible] mila lire al metro quadro ed anche di 40 mila a seconda dei tipi. Vi serve un antico coltello da calzolaio? Con 20 mila lire ne troverete uno di bella foggia. Un magnifico salvadanaio inglese è tra gli oggetti più spiritosi della rassegna: costa 35 mila lire e rappresenta una testa di negro su un piccolo busto che presenta in primo piano la mano aperta per [illegible] i soldi. Con il movimento di una leva la mano si alza fino alla bocca del negro che inghiotte la moneta. Poco lungi, nel settore organizzato dalla Cooperativa antiquari di Milano, troverete un porta tè in argento a [illegible] per [illegible] mila lire e per 400 mila nove bracci in ferro battuto, dorato e laccato per un lampadario. Rari i piattini di maiolica e ceramica azzurra che costano dalle [illegible] alle 150 mila lire caduno, mentre [illegible] medaglie napoleoniche con astuccio e relativo catalogo raggiungono le 350 mila lire. Molte ed a buon mercato le medaglie che raffigurano Papi come Pio IX, Pio XI, Leone XIII, Pio VI; vanno dalle duemila alle novemila lire, mentre quando entra in scena Gioacchino Murat con la sua bella testa piena di riccioli il prezzo sale subito a 50 mila. Anche le decorazioni massoniche in bellissimi smalti hanno valori che variano dalle 30 alle 40 mila lire; una raccolta di antichi bastoni ne elenca diversi dalle 8 alle 20 mila [illegible] dei «trompe l'oeuil» costano circa 65 mila lire.

Di moderna produzione il mini letto riducibile in un panchettino di centimetri 0,70 per 0,47 ed apribile fino alla misura di 1,88 per 0,72 potrà risolvere molte situazioni di emergenza, mentre, con una spesa di [illegible] mila lire, potrete regalare una collana di ambra russa; nello stesso padiglione troverete delle scatoline di cartapesta laccata di raffinata fattura a prezzi che variano dalle 3 alle 10 mila. Uno scherzoso oggettino denominato il temperanometro misurerà il calore della vostra mano: se è ardente per amore della bella ragazza che vi sta assieme vedrete dall'apparecchio sprigionarsi un getto di liquido colorato come una fiamma.

Una raccolta di apparecchi marittimi piacerà agli appassionati di navigazione strumentale; vi sono magnifici sestanti ed un compasso solare con tutti gli aggeggi necessari al suo funzionamento. Se poi la vostra barca minaccia di affondare rullando paurosamente ecco alcuni clinometri che vi diranno con precisione il grado di oscillazione. Andrete a fondo lo stesso ma con la soddisfazione di sapere l'angolo d'inclinazione.

Infine se proprio avrete da rendere grazie o da farvi perdonare qualche importante peccato ecco ancora un grande porta ceri da comperare per 180 mila lire più il costo del cero che è di imponente proporzione. Sulla convenienza dell'acquisto potrete essere giudici soltanto voi in rapporto al peccato di cui richiedete il perdono.

Alberto Vigna

Il Salone delle Arti domestiche è il suo regno

Con la plastica adesso si fa tutto anche il campo da pallacanestro

Costa poco (17 mila lire), può essere piazzato dovunque - Vasta gamma di colori, varietà infinita di forme - C'è di tutto, dallo scaldapiedi per la nonna al divano letto in vetroresina; dal «baby-pullman» alle piastrelle in plastilinoleum, alla carrozzina trasformabile

C'è chi ha detto che la vera rivoluzione del nostro secolo è made in Detroit; e sarebbe iniziata con l'intuizione di Ford il quale decise di far muovere i manufatti anziché gli uomini, inventando così il nastro scorrevole e il lavoro in serie. Altri sostengono che la nostra epoca sarà l'epoca del computer. Altri ancora la definiscono come l'epoca dello spazio.

C'è anche chi, più modestamente — ma solo in apparenza — sostiene che l'uomo ha girato una boa della storia perché ha scoperto la plastica e le fibre sintetiche. Non è facile dargli torto. La nostra vita sarebbe certamente più difficile senza queste nuove materie. E le stesse scoperte (il pannel, per esempio, o un transistor) non ci sarebbero state senza la bachelite, il plexiglas, il politene, i poliesteri e via dicendo.

Ce ne rendiamo conto per i mille oggetti di plastica o di fibre artificiali che ci vengono sottomano, in casa, in ufficio, in fabbrica, nei mille e mille momenti che adoperiamo ogni giorno.

E ce ne rendiamo conto visitando il Salone delle arti domestiche. Qui la plastica e le fibre artificiali hanno il loro regno, in una vasta gamma di colori, in una varietà infinita di forme, in una proliferazione di oggetti alla portata di tutte le borse perché realizzati con questi nuovi materiali (tra l'altro economici).

Prendiamo lo stand della Beka, una società belga. Ci troveremo il divano-letto in vetroresina o in plexiglas che racchiude tutte le comodità di una testata fissa e che può trovare posto in un salotto (costo circa 315 mila lire). Altro stand: ecco la carrozzina per bambini multitrasformabile, costa 35 mila lire, è in cirè, dai colori smaglianti e può diventare tutto: un lettino, un seggiolino per auto, una sdraio, un passeggino. Dello stesso tipo il baby-pullman (11.500 lire) per viaggi in treno, in auto, per le visite alla nonna.

Passiamo alle cucine. Razionali, studiate da architetti e da designers famosi, con elettrodomestici incorporati, componibili in vari modi, con camini che assorbono il vapore e gli odori, tali da ridurre la fatica della massaia del 30 per cento, raggiungono la perfezione perché costruite in laminati plastici, indeformabili, dai colori sempre perfetti, resistenti al calore.

Ancora le fibre sintetiche. Interessanti le piastrelle adesive in plastilinoleum. Qualunque persona può comporre un pavimento: prezzo 3.500 lire il metro quadrato.

Sorvoliamo sugli oggetti di uso giornaliero: qui le materie sintetiche trovano un impiego che ha per limite solo l'inventiva dei costruttori.

Scendiamo, invece, nel reparto giardini e terrazze. Cosa dire di un campo per pallacanestro che può essere piazzato dovunque e che costa 17 mila lire? O dei «pon-pon», palloni di 55 centimetri di diametro, con i quali i bambini possono sentirsi agili come canguri? O delle innumerevoli poltrone a forma anatomica?

Rechiamoci poi nel reparto elettrodomestici. Per la nonna, ecco lo scaldapiedi elettrico: due capaci stivaletti in fibra sintetica. Vi si infilano le estremità, si tira la cerniera, si innesta la corrente e l'inverno non esiste più.

Naturalmente si tratta di una rapidissima carrellata, prendendo esempi vari, ma non esaurienti. Il resto lo scoprirà il visitatore percorrendo il Salone alla ricerca della plastica e delle fibre sintetiche. Sarà un simpatico gioco di scoperta. **e. a.**

La ceramica artistica per pareti e pavimenti

La ceramica è oggi particolarmente apprezzata e richiesta per il rivestimento di pareti e pavimenti. Quella decorata e dipinta a mano gode di un successo tutto particolare: essa consente agli architetti di amalgamarla allo spirito della casa che stanno arredando. Il sistema di produzione di queste piastrelle è a carattere artistico-artigianale e piuttosto complesso. Vengono cotte ad altissima temperatura con materiale speciale resistente all'usura, quindi dipinte a mano secondo antichi disegni o con motivi su ordinazione. Costano dalle [illegible] alle diecimila lire al metro quadrato.

Stamane un seminario

Come si costruisce un impianto fieristico

All'Unione Industriale si è aperto stamane il seminario sulla «progettazione, realizzazione e manutenzione delle costruzioni e degli impianti fieristici», organizzato dall'Union des Foires Internationales, di cui fa parte anche il Salone della Tecnica. Sono presenti esperti di nove Paesi: Germania dell'Ovest, Francia, Repubblica democratica tedesca, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Spagna, Lussemburgo e naturalmente l'Italia.

Il segretario generale del Salone della Tecnica prof. ing. Carlo Bertolotti terrà nel pomeriggio la relazione ufficiale. Essa illustra alcuni fra i più significativi esempi di quartieri fieristici realizzati di recente o in via di costruzione e in progetto. Un accenno particolare è riservato agli impianti espositivi torinesi e di altre città italiane. Il prof. Bertolotti rileva come «la flessibilità è caratteristica essenziale che deve essere comune a questi impianti perché essi siano funzionali soprattutto nel rispetto dell'economicità».

Il prof. Bertolotti rileva che una fiera è una «manifestazione che riunisce e presenta determinati beni con lo scopo di farli conoscere e di venderli, in un'area in cui esiste un mercato per tali beni». Il relatore prosegue affermando che «esiste una diversa suddivisione nei Paesi latini, che distinguono i beni strumentali da quelli di consumo e nei Paesi anglosassoni per i quali si distingue un'ulteriore categoria, consistente nei beni al servizio di quelli strumentali. Secondo la mostra che si vuol organizzare, bisogna quindi tenere presenti le relative diverse necessità nella progettazione e nella costruzione dell'impianto destinato ad ospitarla».

I lavori proseguiranno domani e si concluderanno con la riunione del Comitato esecutivo dell'Unione Fiere Internazionali.

UN AMBIENTE PER I NOSTRI RAGAZZI

Il letto fuoriserie (costa come un'auto) e mangiadischi-puff

La stanza per i ragazzi è oggetto di una mostra particolare ed è inserita nel contesto delle varie ambientazioni - C'è di tutto, dalla culla alla minisedia che ricorda il dondolo della nonna

Essere bambini: un mestiere difficile, che un tempo richiedeva mortificazione e rinunce. Nella casa, per esempio. L'inserimento casalingo di un neonato in fatto di arredamento era risolto con l'acquisto di una culla. Il «nido», la definivano i genitori, cercando di nobilitare con uno slogan poetico un impegno di parsimonia. Alla conquista di una «camera sua», nella quale esprimere i suoi gusti in fatto di sonni, studio, ambizioni e impiego delle ore libere, l'ultimo arrivato nella comunità familiare non poteva ambire se non varcata la soglia dei dieci anni, quando anche le sue misure fisiche non consentivano più una sistemazione angusta in un lettino di ripiego.

Tempo passato. Da quando l'arredatore si è associato al mobiliere nella «costruzione» dell'interno della casa moderna, lo spazio e la comodità dei bambini sono divenuti problemi tra i più interessanti da risolvere.

Ai mobili per i bimbi il Salone delle arti domestiche attribuisce personalità e importanza, sia presentandoli in reparti speciali, sia inserendoli nel contesto delle varie ambientazioni, sia anche prendendoli a protagonisti di una originale rassegna di «camere giovani».

Qualche annotazione, di stand in stand.

Prima, la culla. Sempre nell'antica versione, legno o vimini, pizzo o velo. In organza svizzera — tredici metri di volanti ricamati a margherite azzurre — costa centomila lire.

Sentimentale con il lettino. La novità è data anche dal colore, comune pressapoco a tutti gli arredamenti per ragazzi: legno giallo arancio e la coperta a grossi fiori rotondi nelle stesse tonalità con aggiunte di rosa e rosso, suggeriti dai tessuti danesi. Si comincia con mobili per ragazzi.

Il letto che diventa divano per arrivare al «castello» a due cuccette con scaletta e, volendo, con cassetti inseriti (80 mila lire) e al «tre posti» (il terzo è scorrevole e si infila nello spazio sotto i piedi), con annesso armadio ([illegible] mila lire).

Se proprio il letto in più rappresenta un elemento di disturbo, pieghiamolo in due, [illegible], e illudiamoci che sia un armadietto. Una ditta di Como lo presenta in noce, palissandro, teak, laccato arancio o bianco ghiaccio e con pannelli di stoffa, montato su rotelle: 95 mila lire.

Per i sogni della diciottenne sofisticata c'è anche il letto fuori serie che costa come un'auto, tutto in acciaio e gommapiuma con coperte e cuscini di guanaco francese: [illegible] mila lire solo il metallo. E' presentato nella mostra delle stanze campione e ha già trovato persino una compratrice.

La minisedia. Due versioni: modernissima, di forma anatomica, in finta pelle ([illegible] lire) o romantica, ispirata dalla poltrona a dondolo della nonna (9200 in legno bianco laccato; 12.500 imbottita bianca e tabacco o arancione e verde). A far da veilleuse ha prestato il ghigno suo «Spaventapasseri»: testa rotonda, cappellaccio, naso rosso. Si illumina dall'interno e il ghigno si trasforma in sorriso.

Ci sono il cubo-puff con mangiadischi a sorpresa (32 mila lire) e la cassapanca musicale (42 mila). Per il trasferimento giocattoli, un'allegra carriola a pupazzi (25 mila lire). Anche il cavallo a dondolo, indispensabile compagno di giochi, è stato contagiato dal modernismo. L'hanno stilizzato e vestito di cotone rosso con grandi occhi e zampe dipinti. Più che a un destriero, si apparenta a un'anitra, ma svolge egregiamente il suo doppio uso di sedile o di dondolo quando un piccolo cavaliere gli sale in groppa.

Vogliamo ammobiliare una intera stanza per i figli? Se sono sotto ai 13 anni, per 280 mila lire compreremo castello, comodino, armadio, [illegible] mobile e scrivania. Se sono ragazzi, sceglieremo la camera studio con letto rientrabile che costa 400 mila lire. Sconfiniamo ormai nella «terra dei grandi». Un'ultima concessione all'infanzia e alle sue contraddizioni: alla parete un quadro di vetro che raffigura un soldatino di piombo diventato adulto. Fucile a tracolla, divisa da generale e il volto ignaro del fanciullo che scambia la guerra per un gioco.

Vittoria Sincero

In sedia a dondolo si ascolta il minigiradischi

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Cunegonda (protettrice di Bamberga e delle donne gravide); S. Pafnuzio; S. Fara badessa;

OGGI venerdì 3 aprile: il Sole è sorto alle 5,39 e tramonta alle 18,30.

ricetta del giorno

Spezzatino piccante

Tagliate a grossi dadi della polpa di manzo o di vitello e fatela rosolare a fuoco vivo con abbondante cipolla tritata, burro, pepe rosso e cumino (oppure semi di anice). Unitevi del brodo, coprite e fate cuocere lentamente per circa due ore.

Dimagrire mangiando a crepapelle

La dieta rivoluzionaria del "grasso" dottor Taller

L'ultima insperata, felice e sensazionalissima teoria dietetica del dimagramento ci viene dall'America. Il libro di Herman Taller, «Calories don't count» cioè «Le Calorie non contano», è stato ora tradotto in Italia con titolo di «Sani e snelli», dall'editore Bietti (L. 1500).

Il dottor Taller ex uomo-cannone di 145 kg offre alle [illegible] obese la soddisfazione di potersi saziare di alimenti tabù: abbondanti maionesi, pesce fritto a sazietà; polli ben grondanti d'unto.

La dieta si basa sulle proteine e sulle sostanze lipidiche assunte [illegible] grande abbondanza. I suoi studi hanno dimostrato che, come «chiodo scaccia chiodo», [illegible] «grasso scaccia grasso».

Anche la sua dieta, però senza dubbio confortante, perché non sottopone a un perenne affamamento, esige qualche sacrificio: [illegible] zuccheri, niente carboidrati, ciò vale a dire pochissima frutta (meglio se niente) e, verdura in quantità moderata, esclusione totale [illegible] pane pasta riso dolciumi, cioccolatini, gelati, insomma degli alimenti dolcificati o naturalmente zuccherini.

Vale comunque la pena [illegible] provarla, questa dieta allettante per i buongustai anche perché costituisce una interessante variante [illegible] tradizionali e [illegible] diete dimagranti di primavera a base di bistecca e insalata. I punti cardinali della nuova teoria e le osservazioni pratiche del dottor Taller si possono così riassumere.

I punti cardinali della nuova teoria

- Gli esquimesi si nutrono solo di [illegible] carni e grassi, sono forti e senza adipe [illegible].
- Le diete ipo caloriche, cioè i regimi che partono da 700 calorie nei casi più gravi, fino alle 1200 calorie quotidiane, fanno [illegible] diminuire [illegible] peso, ma nascondono un grande pericolo (c'è il rischio di perd[illegible] più tessuti vitali che grasso, si rischia di diventare deperiti, [illegible] solo snelli.
- Tutte le diete dimagranti mettono il paziente nella condizione [illegible] diventare «infedele alla dieta». E' d[illegible] combattere con la sensazione di fame per una persona grassoccia, quasi sempre affetta da ansia emotiva. Dopo qualche giorno di «carestia alimentare» pare persino normale che subentri uno stato di irritabilità e [illegible] nervosismo oltre che una [illegible] mancanza [illegible] tono. Non infrequenti i casi di suicidio o di alterazioni psichiche.
- [illegible] i pasti è nocivo. Bisogna mangiare tre volte [illegible] giorno, e anche più spesso, perché il cibo ingerito [illegible] alimentare l'azione metabolica. In poche p[illegible] l'organismo brucia di più.
- Sfatiamo il pregiudizio che l'acqua faccia ingrassare. L'acqua [illegible] crea il [illegible]. Astenendosi dal bere ci si sgonfierà al su[illegible] di un chilo, come facendo una sauna, [illegible] chilo che si riprenderà immediatamente appena si ingerirà di nuovo [illegible].

Un viso color verità

La bellezza di primavera: fresca, rosea, tenera. Anche chi non ha più il viso da bocciolo sa che quando comincia la bella stagione il volto dovrebbe essere truccato [illegible] maggiore purezza, [illegible] maggiore verità. E, appunto «color verità» si chiama l'ultimo maquillage di Elizabeth Arden, per un volto melodioso, per una pelle dall'aspetto «spontaneo».

I prodotti usati per inprimaverirlo sono emulsioni gelatinose che, non intonacano l'epidermide di gesso essendo trasparenti, appena velate. C'è la gelatina per l'abbronzatura (colour clear bronzing gel) due passate per una tintarella quasi estiva, che si toglie la sera come un normale fondotinta. C'è la gelatina per [illegible] (colour clear blushing gel) color [illegible] o color pesca che ravviva il viso troppo pallido.

C'è infine il delizioso ombretto «lilla-mauve» così decadente, così sognante così difficile (l'occhio diventa immediatamente pesto) se prima la pelle non sarà stata scaldata qua e là dalle gelatine che danno un'aria sana

Menù del giorno

Prima colazione: due uova strapazzate in margarina e olio, 50 [illegible] di formaggio, the o caffè con saccarina.

Seconda colazione: 300 grammi di pollo, pesce, frutti di mare o [illegible] magra condita con maionese e fritta nell'olio; un carciofo, o un pomodoro o lattuga o spinaci, abbondantemente conditi; [illegible] caffè o un the con saccarina.

Pranzo: esattamente come la seconda colazione.

Il segreto della dieta consiste nell'utilizzazione, come condimento (100 grammi al giorno) di «grassi insaturi», cioè di margarine contenenti oli cereali (controllare l'etichetta): attenzione [illegible] scritta «grassi idrogenati» (l'idrogenazione [illegible] quale [illegible] sottoposti li rende ingrassanti), oppure con oli ricchi delle sostanze chiave [illegible] dimagramento, l'acido linoleico, un [illegible] grasso insaturo essenziale.

L'olio di cartamo (in vendita nelle buone farmacie) ha il 75 % di acido linoleico ed è il vero protagonista della solubilizzazione [illegible] grassi; la sua azione è quindi spettacolare. L'olio di mais (al 25 %) può sostituirlo, sebbene con minore efficacia.

Rubrica a cura di Fiore Gandolfi, Elsa Rossetti, [illegible] Ba

Sport e spettacolo domani a Torino

Tre grandi cavalieri in un concorso-festival

Mancinelli e i 2 D'Inzeo protagonisti delle gare d'equitazione

Graziano Mancinelli sarà, con i fratelli D'Inzeo, il protagonista del concorso torinese

Tutti i migliori cavalieri italiani ed una qualitativa partecipazione straniera [illegible] concorso ippico internazionale che Torino Esposizioni, in collaborazione con la [illegible] Ippica Torinese, organizza quest'anno, spostandone la sede nel Quinto Padiglione. Cioè, proprio [illegible] to il vecchio galoppatoio scomparso alla fine degli anni [illegible]. Il campo di [illegible] 90 metri per 40 permette un[illegible] regolarità di percorsi, 5000 spettatori p[illegible]no trovare posto nelle tribune allestite ai quattro lati del terreno di gara. Agli ostacoli tradizionali, che [illegible] visto nel passato le acrobatiche prestazioni [illegible] migliori cavalieri del mondo, si è aggiunto quest'anno anche il fosso, un salto che non è facile realizzare nei concorsi «indoor».

Venticinque i cavalieri italiani; una dozzina gli stranieri. Inoltre, [illegible] decina di amazzoni. Questi saranno i protagonisti delle cinque serate [illegible] concorso (ma sono in programma gare anche nei pomeriggi di domani e domenica), ridotti [illegible] numero da una scelta più severa, che ha così permesso [illegible] partecipazione solo di concorrenti [illegible] provata capacità.

[illegible], [illegible] e Raimondo D'Inzeo sono i punti fermi del concorso; i tre nomi sui quali si polarizzerà l'attenzione: ancora una volta saranno loro i concorrenti da battere. Il primo r[illegible] a Torino l'in[illegible] Water Burler a cui accompagna Impeccabile; Raimondo avrà nel grande Bellevue il suo punto di forza, ma si avvarrà anche di Iseo e più probabilmente [illegible] Fiorello II; Piero D'Inzeo disporrà di due validi «atout», quali [illegible] Fox e Dawns.

Forte la squadra tedesca, comprendente Karl Heinz Giebmanns, Willibert Mehlkopf, Bernd Kuwertz ed il già noto [illegible] Schmidt; viva attesa per Juliet Jobling-Purser, una irlandese che, alle olimpiadi messicane, fu l'unica donna a portare a termine tutte e tre le fasi dell'impegnativo concorso. Anche Olanda, Belgio, Brasile, Svizzera sono rappresentati. La Francia ha inviato — accanto a Charles Moizard, Alain de Rosa e Jean Michel Gaud — la graziosa ed efficientissima Janou Lefebvre, che disporrà di due magnifici cavalli ed ottimi [illegible] quali Troubadour e Rommel.

Anche l'Italia presenterà un'amazzone di primo piano in Lalla Novo, torinese come i fratelli Angioni, Filiberto Bertero, Mario Marocco.

e. r.

L'incontro Famechon-Saldivar per il titolo mondiale dei pesi piuma, si svolgerà il 8 maggio prossimo nella [illegible] tenda, di Roma, a cura dell'organizzatore Sabbatini.

Il "13" in campo

X-2 BARI (17) - INTER (31) — Il Bari, in condizioni disperate di classifica, è costretto a giocare a Foggia, dopo i tre turni di squalifica al suo campo. I nerazzurri, che sperano [illegible] secondo posto, si batteranno [illegible] pistaiuche concessioni ai pugliesi.

1-X CAGLIARI (38) - PALERMO (17) — Il pronostico logico è ovvio, la X significa la possibilità che i siciliani, i quali [illegible]o già battuto i sardi all'andata, riescano a ripetere almeno a metà il colpaccio a danno della capolista.

1 JUVENTUS [illegible] - BRESCIA (16) — I bresciani sono ormai rassegnati alla serie B e non dovrebbero impensierire la Juventus decisa a rincorrere fino all'ultimo il Cagliari, dopo aver ritrovato l'estro di Anastasi.

X-1 LANEROSSI (24) - SAMPDORIA (21) — I vicentini [illegible] sono in serie molto favorevole, e i blucerchiati liguri sembrano aria di salvezza dopo il pareggio sul campo del Milan e la vittoria sul Palermo.

X MILAN (31) - TORINO (29) — I rossoneri sembrano ormai in fase di smobilitazione morale (e saranno per di più privi di Rivera squalificato) mentre i granata stanno risalendo la classifica.

1-X NAPOLI (29) - BOLOGNA (28) — Tra due squadre che non hanno più molto da chiedere al campionato, il fattore campo dovrebbe avere un peso determinante.

1-X ROMA (26) - FIORENTINA (31) — I viola sembrano aver esaurito la loro volontà di lotta con la vittoria a sorpresa sulla Juventus. I giallorossi sono reduci dalla fortunosa vittoria con il Vicenza.

X-1 VERONA (22) - LAZIO (22) — Due squadre che cercano i punti della tranquillità. La Lazio, con un Chinaglia sempre puntuale all'appuntamento col gol, può puntare ad un risultato utile.

[illegible] AREZZO (28) - REGGINA (28) — I toscani sono abbonati alla X in casa, [illegible] pareggiato finora dieci partite su 14. La [illegible] non ha ancora [illegible] le speranze di lottare per la serie A.

X-1-2 MANTOVA (31) - VARESE (38) — I varesini guidano la serie B con largo margine, mentre il Mantova è ancora in corsa per la promozione.

X-1 PERUGIA (25) - TERNANA (30) — Derby umbro nel [illegible] dei cadetti. La [illegible], che [illegible] ottenuto finora [illegible] punti in trasferta, potrebbe allungare la serie dei risultati utili.

X-1 LUCCHESE (21) - SAMBENEDETTESE (38) — Serie C - Girone B. I marchigiani guidano la classifica.

X-2 MESSINA (30) - BRINDISI (27) — Serie C - Girone C. I pugliesi sono al comando del girone alla pari con la Casertana.

il medico della famiglia

La pressione troppo alta

La signorina L. P. [illegible]: «*Vorrei sapere se la [illegible] sione troppo alta del sangue può provocare un senso di pressione in cima alla testa*».

— Sì, ma si tratta di un sintomo piuttosto insolito. La maggior parte delle persone ipertese [illegible] hanno sintomi che si possano attribuire [illegible] pressione alta. Se soffrono [illegible] mal [illegible] capo, questo si manifesta di solito nell'area della nuca e specialmente al momento del risveglio. Le consiglio di farsi visitare da un medico di sua fiducia.

* *

Il [illegible] I. V. domanda: «*Qual è la differenza fra un diverticolo ed un polipo nel colon?*».

— Un diverticolo è una piccola sacca della parete [illegible] colon, mentre un polipo è un tumore piatto o una escrescenza che protrude nel canale intestinale.

* *

Una lettrice domanda: «*Che cos'è la glomerulonefrite?*».

— Il morbo di Bright, una malattia del [illegible]. Il tipo acuto è più comune nei bambini. [illegible] si manifesta con un aumento [illegible] pressione del sangue, [illegible] diminuita produzione d'orina e un gonfiore del viso. La diagnosi [illegible] male viene fatta tramite l'urinanalisi. Si tratta di una malattia piuttosto seria, ma per fortuna il 90 per cento dei bambini guari[illegible] [illegible] tipo cronico [illegible] male può restare latente anche per vari anni.

* *

Una lettrice domanda: «*Perché un bambino malato di febbre reumatica è sempre così stanco?*».

— La stanchezza deriva dagli effetti tossici che la [illegible]lattia ha sull'organismo. Inoltre, i malati di febbre reumatica soffrono spesso [illegible] disappetenza ed il mangiar poco aumenta la stanchezza.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* operate indipendentemente. Al pomeriggio o al mattino perché il sestile della Luna con Marte inclina al dinamismo produttivo. [illegible] in ogni campo. *Sentimenti:* agite con la massima calma e diplomazia nei confronti di tutti. Cautela. *Salute:* ricevo una potente carica [illegible]. Pieno benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* più redditizi quelli condotti in società. Nel campo professionale non assumete posizioni [illegible] possibile contrasto con coloro [illegible] comandano. *Sentimenti:* una riunione di amici in casa vostra potrebbe dissipare nubi coniugali. *Salute:* salvo una necessità assoluta non viaggiate e non muovetevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nel pretendere puntualità dagli altri, a vostra volta comportatevi nello stesso modo nei confronti [illegible] prossimo. Equità. *Sentimenti:* [illegible] date luogo a recriminazioni sulla maniera di mostrarvi alquanto infedeli. *Salute:* la prosperosità dei quali con un minimo di riguardo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* al pomeriggio la dissonanza Luna-Saturno è ostacolante e restrittiva. [illegible]

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* seconda parte della giornata un po' pesante per [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* durante il pomeriggio non occupatevi del trasferimento [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) [illegible]

Il "12" in pista

1-X. NAPOLI (Agnano), Gr. Premio della Lotteria, 1ª batteria (trotto; L. 60.000.000, m. 1600; 7 partenti). E' la batteria di Duc de Mai (gr. 1); per il secondo posto preferenza a Lesiota Hanover.

1-X. NAPOLI (Agnano), Gr. Premio della Lotteria, 2ª batteria (trotto; L. 60.000.000, m. 1600; 7 partenti). [illegible] Tinkling Speed (gr. 1) anteponibile a Barbablù (gr. X).

1-2. NAPOLI (Agnano), Gr. Premio della Lotteria, 3ª [illegible] (trotto; L. 60.000.000, m. 1600; 7 partenti). Spiccata preferenza a Keystone Spartan (gr. 1) nei confronti di Dart Hanover (gr. 2).

X-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Zocca (trotto; L. 1 milione 76.000, m. 1700; 8 partenti). Guy Ellen (gr. X) è avvantaggiata dalla posizione di partenza nei confronti di Rio d'Oro.

X-1. TRIESTE (Montebello), Premio dei Gladioli (trotto; lire 575.000, m. 1640; 9 partenti). C'è un certo equilibrio; attesa per Prefeta (gr. X) e per Botsko (gr. 1).

1-X. MILANO (San Siro), Premio Inverugno (galoppo; L. 1 milione [illegible], m. 1600; 13 partenti). [illegible] incertissima; nell'ordine Brangpale (gr. 1) e Saint Vincent (gr. X).

Tris a Napoli col [illegible]

(c. r.) Quindici [illegible] a Napoli per la corsa Tris di trotto, Premio il Premio Regaccino (L. 5.000.000), che è in programma sul Secondo canale. Alla corsa partecipano:

a m. 2000: Quamid (G. Scherillo), Giancarlo (U. Bottoni), Kiebar (Ar. Cicognani), Lodovico (A. Fontanesi), Ancona (C. Savarese), Isagob (U. De Zoccoli), Mabel (E. Martelli), Brendine Hanover (F. Albonetti), Volloon (L. Ciaci);

a m. 2080: Isidoro (G. Godano), Rabiante (N. Bellei), Greola (G. Omani), Nibbiano (S. Milani), Preferia (Gd. Baldi);

a m. 2100: Eslas (D. Quarenti).

PESCARE dove come quando

Una giornata sul Pellice

A valle, oltre la trota, abboccano temoli e cavedani

Ci sono corsi d'acqua, in Piemonte, che vengono ignorati dai pescatori. Uno di questi è il Pellice. Non mancano gli appassionati che prediligono questo torrente ad altri: il fatto è che del Pellice è preso in considerazione solo la parte alta, cioè a monte di Torre, sino alla sorgente. Il tratto che scorre nel piano, fino a sfociare nel Po, nelle vicinanze di Paula, è piuttosto trascurato. In alto, conoscendo bene i luoghi e con certe precauzioni perché si tratta di zone particolarmente accidentate, anche nei piccoli affluenti, regna la trota. A valle, dove il torrente scorre più tranquillo, allargandosi per lunghi tratti, in particolare fra Garzigliana e Airaudi, dove raccoglie le acque del Chisone, oltre alla «regina» si possono insidiare anche il cavedano ed il temolo.

Per raggiungere [illegible] basta [illegible] la statale [illegible] che da [illegible] porta a Pinerolo, quindi, girando verso Cavour, in pochi chilometri, si arriva sul Pellice. Quando l'acqua è chiara nelle [illegible] correntine [illegible] zionano i cavedani, pesci combattivi [illegible] possono [illegible] molte soddisfazioni. Le montature da usare sono le solite: naylon di diametro ridotto (dal 12 al 14), [illegible] piccoli e galleggianti altrettanto minuti. In queste giornate favorevoli, non è raro vedere abboccare qualche temolo, anche se per questo pesce è preferibile adottare altri sistemi di pesca, come quello a «piombo lungo» con la «moschera» di cinque elementi piuttosto piccoli a fondo. Quaggiù tuttavia, può capitare che, adescando cavedani e temoli si possa incontrare qualche bell'esemplare di trota.

Qualora le cose non si mettessero troppo bene, si può sempre tornare a monte, dove vi sono numerosi tratti ideali per la pesca con la moschera o il cucchiaino. In questo caso si consiglia una canna corta e leggera da lancio. Su un naylon abbastanza robusto si possono usare «rotanti» del n. 1 con preferenza per i colori dorati, con punti rossi. Ogni anfratto, ogni lama e cascata può essere il punto buono per una bella cattura. Bisogna fare molta attenzione al recupero: i pesci, quassù, sono molto vigorosi.

Sette giorni

Altri sette [illegible] favorevoli secondo il calendario lunare. Purtroppo, come abbiamo già accennato, le instabili condizioni meteorologiche e i primi sintomi del disgelo, rendono difficoltoso l'esercizio della pesca.

sabato 4:	buono
domenica 5:	buono
lunedì 6:	ottimo
martedì 7:	ottimo
mercoledì 8:	ottimo
giovedì 9:	[illegible]
venerdì 10:	ottimo

Notizie, gare e curiosità

La pesca nel lago di Pontechianale, nella valle Varaita, verrà aperta solamente il 1° maggio prossimo. E' possibile, intanto, pescare (limite massimo cinque catture), nel lago di Sampeyre, nella stessa vallata. In questo bacino sono stati effettuati recentemente notevoli ripopolamenti di fario ed iridee.

* *

La gara indetta fra i pescatori della provincia di Cuneo per «L'amo d'oro 1970» sta ottenendo un notevole successo. In testa alla classifica provvisoria per le fario è il signor Piero Prato con un esemplare di 1,380 kg. catturato nel canale di Bene Vagienna. Nel torrente Vermenagna il pescasportivo Elmo Peruiti ha allamato una «marmorata» di 1,400 chilogrammi.

* *

A Novi Ligure il pescatore Massimo [illegible] 37 anni da [illegible], è stato condannato a 13 mila lire d'ammenda perché sorpreso a pescare, presso [illegible], nel torrente [illegible] usando un amo innescato con le larve di mosca carnaria.

GARE — Domenica, 5 aprile, gara provinciale di pesca alla trota, organizzazione S.P.S. Cantalupa. Campo di gara torrente Noce Cantalupa.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e CRISTIANO CHIAVEGATO

Match europeo a Madrid

Quanto vale José Urtain?

Lo stabilirà stasera il tedesco Weiland

I protagonisti di Madrid. In alto, il colosso tedesco Weiland impegnato in uno dei suoi ultimi combattimenti. Al centro, Urtain, che dimostra come si solleva un vitello con una certa facilità. Sotto, uno dei 27 combattimenti che il peso massimo spagnolo ha vinto per k. o.

dal corrispondente

Madrid, venerdì sera.

Urtain o Weiland? Stanotte sul ring di Madrid conosceremo il nuovo campione europeo dei pesi massimi. Per ora, mentre i due pugili hanno appena terminato le operazioni di peso, il pronostico resta avvolto nel più fitto mistero.

Due pugili strani, le cui dimensioni non sono ancora state definite. Il tedesco, attuale campione d'Europa, ad esempio. Che cosa ha fatto fino ad oggi? Due sconfitte segnano l'inizio della sua carriera e può dir grazie ad un De Piccoli ormai finito se ha potuto farsi un nome in Italia battendo proprio il gigante di Mestre. Per Weiland fu quello l'unico match disputato lontano dal ring di casa. Rientrato in patria, al secondo assalto contro Bilin divenne campione nazionale (dopo aver scontato altre sconfitte) e non trovandone altri in circolazione venne eletto quale sfidante ufficiale dell'inglese Cooper per la corona europea. Cooper decise di non accettare il combattimento e rinunciò al titolo. L'inglese alzò bandiera bianca ancor prima di salire sul ring proprio il giorno in cui Weiland finiva al tappeto per i colpi di un anziano e poco quotato «sparring-partner» americano, Dave Bailey.

Così Weiland arriva a Madrid. Eppure lui è sicuro di vincere.

Uno con il parrucchino e con una carriera più fortunata che onorevole, l'altro con ventisette combattimenti vinti per k.o. ma molto scetticismo sul suo conto. Di Urtain proprio ieri, Paolino Uzcudun, l'indimenticabile avversario di Carnera, ha detto: «*Ha un solo difetto, non è un pugile*». In verità, José Urtain non ha stile e nemmeno classe, ma tanta forza. «*Ho dovuto insegnargli molte cose*», ha ammesso Tony Canso.

Il clan del campione spagnolo confida molto nella paura che assalirà Weiland ancora prima di combattere. Sul ring, infatti, prima del match, al momento dei preliminari insomma, Urtain dovrà comportarsi come quando all'inizio della carriera sollevava grandi massi per movimentare i circoli privati: dovrà gonfiare i pettorali e i dorsali, strizzare con una smorfia il suo viso ancora ingenuo, fare i muscoli sulle braccia. «*Weiland — dicono — di fronte a simile montagna di forza crollerà al tappeto ancor prima di incontrarlo*». a. g.

La Juventus (in piena salute) affronta il suo "caso„

Un Vieri da salvare

Cederlo o studiare il rilancio per il prossimo torneo? - Perché il Brescia smobilita

Alla Juventus è sempre d'attualità il caso Vieri. Il fantasioso attaccante era giunto a Torino come una speranza, è risultato invece una «spina». Ogni settimana si parla di lui e delle sue «grane». Tecnicamente è un giocatore completo. Atleticamente è fragile, come fragili sono i suoi nervi. Alla Juve non si è trovato bene, ma sarà opportuno precisare subito che Vieri «deve» rimanere a Torino. E' costato una cifra enorme, metterlo sul mercato vorrebbe dire «svenderlo». Non sappiamo le intenzioni di Boniperti e di Allodi, che lavorano in silenzio, ma siamo sicuri che l'esperienza dei due consiglieri di essere prudenti: o un cambio vantaggioso (Mazzola dell'Inter?) oppure Vieri rimarrà. La necessaria opera di ricupero sarà difficile, ma un Vieri con il morale alto ed il fisico a posto, potrebbe essere la lieta sorpresa della stagione ventura.

Roberto Vieri rimarrà a riposo anche domenica. Contro il Brescia, Rabitti intende confermare la stessa formazione che ha largamente battuto il Milan. E' possibile — non ancora certo — il rilancio di Castano. E' una Juventus in piena salute, abbastanza allegra anche se il distacco dal Cagliari è sensibile. Tre punti non sono insuperabili, ma deve succedere il fatto nuovo. I bianconeri, comunque, non pensano al futuro: parlano del Brescia e degli «amici» che tornano.

Dalla città lombarda giungono notizie strane. I nuovi dirigenti sembrano intenzionati a trasformare radicalmente la squadra, le dichiarazioni rilasciate recentemente dall'amministratore delegato della società hanno destato molta impressione. Un Brescia che smobilita non significa certo un Brescia che rinuncia a giocare, anche se si parla di contestare i contratti con la Juventus sugli acquisti di Bercellino e di Menichelli. Il problema sarà risolto nei prossimi giorni. I contratti, sia pure con clausole cavillose e complicate, sono stati regolarmente ratificati dalla Lega, quindi sono contratti validi a tutti gli effetti. Del resto, se Bercellino e Menichelli torneranno a Torino non sarà difficile ai dirigenti bianconeri piazzare i due giocatori presso altre società.

Un'altra notizia da Brescia. Contro i bianconeri avrebbe dovuto giocare come «stopper» il giovane Zecchini. Il difensore, però, è stato coinvolto ieri in un grave incidente automobilistico ed attualmente è ricoverato in ospedale con una prognosi di 15 giorni per trauma cranico, trauma costale, abrasione frontale, ferite al mento ed al gomito sinistro (con sospetta frattura). L'assenza di Zecchini domenica sembra pertanto scontata. Simbi pensava di sostituirlo con Bercellino, ma il giocatore ha accusato un leggero stiramento e difficilmente sarà ricuperabile.

Giulio Accatino

Dal cielo in picchiata

Poi sci e moto per completare una staffetta assolutamente inedita

Domenica a Sauze d'Oulx si disputa un'originale gara di staffetta. Saranno impegnati nell'ordine i paracadutisti specializzati nei lanci di precisione (nella foto in una recente esibizione), gli sciatori che effettueranno una discesa lungo un percorso di slalom gigante, e i motocrossisti che risaliranno i pendii innevati fino al traguardo posto sul piazzale dove atterrano i paracadutisti. L'organizzazione della manifestazione è stata curata dallo «Sci Club Somerset»

Un giovane attaccante "povero"

Pulici, bravo ma sfortunato

I gol che avrebbe dovuto fare

L'attacco del Torino, con diciannove reti, è uno dei più poveri del campionato, e l'attaccante più povero è Paolo Pulici. Lo avevano definito «il nuovo Riva», un «prodigio», una «forza della natura», invece non segna reti da un anno. Ricapitoliamo con Pulici la sfortunata serie delle più clamorose occasioni mancate.

JUVENTUS-TORINO 1-2: al 35' del secondo tempo butta fuori un pallone d'oro regalatogli da Tancredi.

FIORENTINA-TORINO 0-0: verso la fine del primo tempo, su rimando di Sattolo, l'attaccante salta Ferrante e spara alto sulla traversa.

TORINO-BARI 0-1: Colausig sbuccia la palla e Pulici solo davanti a Spalazzi tira fuori sulla sinistra del portiere.

TORINO-VERONA 2-1: inizialmente sfiora il palo su splendida rovesciata. Al 45' spara in porta e Sipari ferma in area con un braccio. Poletti manca il rigore.

TORINO-BRESCIA 1-4: al 16' del secondo tempo scarta Botti e Busi, poi Boranga in uscita gli strappa il pallone dai piedi.

TORINO-LAZIO 3-0: palo al 32' del secondo tempo. Al 34' potrebbe segnare ma Papadopulo lo butta in terra. Il rigore è trasformato da Moschino.

PALERMO-TORINO 1-4: allo scadere del primo tempo Pulici segna la sua prima rete. Di Tonno annulla inspiegabilmente. Al quarto d'ora della ripresa salta la difesa ed al momento di angirare Ferretti si allunga troppo il pallone che finisce sul fondo.

BRESCIA-TORINO 0-1: per due volte, al 14' del primo tempo ed al 42' della ripresa, due magnifici tiri del forte attaccante superano il portiere avversario, ma prima Volpi, poi Zecchini respingono sulla linea di porta.

In molte di queste partite Pulici è stato protagonista, imponendosi per dinamicità e potenza, in tutte ha avuto sfortuna. Il suo, tuttavia, non è un male cronico. La deconcentrazione al momento del tiro è una questione psicologica che si risolverà automaticamente nel momento in cui una palla non «stregata» entrerà in porta. Pulici, comunque, non sembra fare drammi:

«Inizialmente ho sperato in una maggiore fortuna che evidentemente mi è mancata. Ora non mi dispero: scendo in campo tranquillo come sempre, ma per quanto mi sforzi pare che non ci sia nulla da fare. Eppure, l'anno scorso ho fatto una sfilza di reti. Spero in queste ultime quattro partite e chissà che nell'ultima non riesca a fare un piacere alla Juventus, segnando un gol al Cagliari».

Evidentemente non ha fretta di segnare ed è giusto, compirà vent'anni tra pochi giorni, di fronte a sé ha molti anni di carriera. Ma Pulici fa affidamento, soprattutto, sulla legge delle probabilità. **s. r.**

SI INAUGURANO OGGI LE UNIVERSIADI POLARI

La «miss» del presidente

La più bella finlandese interprete per Nebiolo

dal nostro inviato

Rovaniemi, venerdì sera.

Universiadi polari a —1. Alludiamo alle gare che si inizieranno domani e non alla temperatura locale: di notte si arriva anche a —15. Per le strade di Rovaniemi, cittadina di venticinquemila abitanti capitale della Lapponia finnica, i ragazzini giocano ad hockey come da noi al calcio, ed escono da scuola con ai piedi gli sci da fondo. Qui l'inverno è lungo, dura praticamente otto mesi: il circolo polare artico passa per questo cielo. Eppure nel paese dei lapponi, dove per otto mesi c'è la neve fuori dell'uscio, è proprio la neve a scarseggiare. Dove? A Pyhätunturi, località più a nord di Rovaniemi. Per le gare di slalom, dove la collina più alta non supera i quattrocento metri, si è reso necessario arrivare coi camion per aggiungere altra neve.

Ma torniamo alle Universiadi. Stasera il ministro finnico dell'Educazione, dott. Johannes Virolainen, nel corso della cerimonia di apertura pronuncerà il discorso ufficiale, cui seguirà quello del dott. Primo Nebiolo presidente della Fisu e della Fidal. Curioso notare che l'interprete del dott. Nebiolo è nientemeno che miss Finlandia. Fanfare, sfilate degli atleti in rappresentanza di ventisette nazioni, parate e altre manifestazioni folcloristiche faranno da corona alla cerimonia di apertura.

La squadra italiana ha provato ieri i diversi percorsi di gara ed è pronta. Le condizioni dell'aostana Ester Francesconi (indolenzimento ad una spalla) e della milanese Giovanna Albertini (lieve faringite) sono nettamente migliorate, per cui le due ragazze saranno in campo quando verrà il loro turno. La Albertini è stata promossa titolare dal ruolo di riserva, che le era stato assegnato in un primo tempo, proprio per una malattia che ha colpito la Medail.

Gli azzurri puntano su Roberto Stella, fratello del più famoso Gianfranco e Aldo, per quanto riguarda il fondo; sui piemontesi Gian Silvio Molanda e Anahid Tasgian per quanto concerne la discesa.

La delegazione più ricca di partecipanti è quella sovietica con novantadue concorrenti; seguono la Cecoslovacchia con cinquantaquattro, la Finlandia e il Giappone con cinquanta, quindi tutte le altre rappresentative più esigue. Nel fondo russi e tedeschi dell'Est sono i favoriti e gli stessi scandinavi li temono seriamente, soprattutto perché saranno in gara Grimmer e Klause rivelazioni del «mondiale» svoltisi in febbraio

Bruno Bernardi

SEI VETTURE TORINESI IN TESTA ALL'ELBA

Una Lancia, poi quattro Fiat

PORTOFERRAIO, ven. sera.

Una Fulvia 1600 è al comando del Rallye Isola d'Elba, dopo la prima tappa in via di conclusione. La vettura, che ha preso la testa nelle prove di questa notte, è pilotata da Barbasio; al cui fianco siede come navigatore Mannucci. Nella graduatoria provvisoria quattro Fiat seguono la macchina della Lancia, si va così delineando un clamoroso successo delle vetture torinesi. Le due Alpine 1600, che nelle prime ore di stamane figuravano ancora al secondo e terzo posto, hanno abbandonato verso le dieci, a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra per noie meccaniche. Per un'uscita di strada è stato costretto a ritirarsi pure l'equipaggio della Lancia 1600, Ballestrieri-Audetto. Qualche danno alla macchina, illesi i due conduttori.

Il Rallye era cominciato ieri sera alle 21. Stanotte è stata percorsa la prima tappa; stasera avrà inizio la seconda. Complessivamente la gara è lunga 1380 km, suddivisi in due frazioni e con 38 prove speciali di velocità.

Barbasio è balzato in testa fin dalle prime prove speciali e stamane, nonostante la controffensiva delle due Alpine, aveva circa 1'' di vantaggio su Nicolas che qualche ora dopo, per un guasto, abbandonava. La stessa sorte, come si è detto, toccava ad Andruet che al momento del ritiro era in quarta posizione precedute dalla Fiat 124 spider di Paganelli.

Un'ottima corsa sta disputando il giovane Baitassi che dopo, al volante d'una Fulvia 1600, in coppia con Bernacchini, Baitassi dovrà recuperare circa un minuto e mezzo perduto al momento dell'incidente di Ballestrieri che, con la vettura, dopo il pauroso testa-coda, ha ostruito per qualche tempo la strada.

Questa la graduatoria ufficiosa: 1) Barbasio-Mannucci (Fulvia 1600); 2) Paganelli (Fiat 124 spider); 3) Sonda (Fiat 125); 4) Ceccato (Fiat 125); 5) Bisulli (Fiat 125); 6) Baitassi (Fulvia 1600).

motocross

Il carosello di Pinerolo

Prima prova per le 500 cc

Il motocross torna in Piemonte con la seconda manifestazione a carattere nazionale della stagione. I migliori piloti italiani saranno in lizza nella prima prova del campionato italiano della massima cilindrata, la classe «500 cc», che si disputerà sul campo di Pinerolo. Il Moto club locale in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione ha operato un grosso sforzo finanziario rinnovando completamente il campo di gara: la pista completamente ridisegnata, allargata praticamente lungo tutto il tracciato, rimane uguale soltanto nella lunghezza di 1700 metri. Anche i servizi sono migliorati con la costruzione di una tribuna e lo scavo di un sottopassaggio per il transito del pubblico al di sotto della pista.

La gara di domenica riporta alla ribalta gli uomini della «Norda», Cavallero, vincitore delle due gare finora disputate, quella di campionato a Lombardore e quella di Gallarate, Ostorero, Perosino e Vigna Suria. Ad essi si opporranno i piloti della Fiamme Oro che dovrebbero rappresentare Canzio Tosi, vittima di un incidente in prova nella giornata di S. Giuseppe. Tosi si è ripreso dalla botta ma non ha potuto ancora allenarsi a fondo dal momento che l'immobilizzazione al braccio gli è stata tolta soltanto tre giorni fa. La squadra della Polizia Stradale conta anche sull'anziano Lanfranco Angelini e sul giovane Piron, mentre dovrà quasi certamente rinunciare a Guimanelli, che in disaccordo con i suoi dirigenti sta per dimettersi dal corpo.

Nuovi elementi sono venuti alla ribalta nel corso di queste gare d'inizio stagione. Vigna Suria, campione juniores, Rostignoli e altri giovani hanno raggiunto il grado di rendimento di corridori già sperimentati come Benso. Se riusciranno ad adattarsi agevolmente anche alla maggior potenza delle moto da «500 cc» entreranno senz'altro nel ristretto giro dei protagonisti.

Purtroppo anche domenica la formula di gara ripeterà quella già collaudata negativamente a Lombardore. Ci saranno due eliminatorie che non elimineranno nessuno, perché il numero totale degli iscritti è inferiore a quello degli ammessi alla finale. Due serie che rischieranno di essere monotone assai, per riservare poi la lotta vera soltanto alla fase finale. E per il pubblico non è certo divertente rimanere per metà pomeriggio ad aspettare, annoiandosi, meno di un'ora di gara vera.

Giorgio Viglino

ANNUNCI ECONOMICI

Offerte impiego

(Continua da pag. 8)

Domande lavoro

Offerte lavoro

(Continua a pag. 18)

le borse oggi

Atteggiamento riflessivo, chiusura sui minimi

A TORINO — La settimana termina con un mercato ulteriormente indebolito per il settore azionario. L'apertura è interessata dalla prevalenza dei compratori su qualche settore, soprattutto sugli assicurativi, su Mediobanca, Autostrade. Nel rimanenti comparti il tono generale è incerto, tendenzialmente debole per parecchi titoli di punta. Nel corso del «durante» il mercato assume un atteggiamento riflessivo, mentre il volume degli affari tende a contrarsi.

Gli spunti positivi di apertura sono progressivamente riassorbiti dal grigiore della giornata. La riunione si conclude sui minimi, data la presenza di numerosi realizzi, con perdite abbastanza evidenti e diffuse dal listino della vigilia. Conservano comunque un margine di vantaggio Montedison, Fiat privilegiate, Toro ordinarie, Mediobanca, Autostrade, Liquigas. Titoli di Stato e obbligazioni scarsamente variati. Dopoborsa incerto, con qualche offerta sulla base di chiusura. Diritti Fiorio: a pagamento 35; gratuiti 47.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine aprile Fiat 31, per fine maggio Fiat 73, per fine giugno Generali 2300.

Titoli non quotati ufficialmente: Buoni del Tesoro novennali 5,50 % 1979 96,10; obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 % 94,30; Imi 7 % XXVIII 97,50; Enel 7 % 98,35; Amministrazione Ferrovie 7 % 95; Mediobanca 6 % convertibili 183,35.

A MILANO — Assicuratrice e Mediobanca hanno guidato anche oggi il movimento al rialzo della Borsa, che però è apparso molto selettivo e ristretto ai grossi valori assicurativi, alle autostrade TO-MI, alle Burgo, Ciga, Italcementi, Mira Lanza e Saffa, leggermente migliori anche le Viscosa e le Fiat priv.

Il grosso della quota non ha però beneficiato degli interventi del denaro e ha registrato nella mattinata modesti spostamenti con prevalenza di flessioni dovute a realizzi di fine-settimana; gli assestamenti si sono accentuati al listino, ove anche i titoli più sostenuti si sono iscritti a livelli intermedi, conseguendo tuttavia parziali migliorie. Ristrette oscillazioni nel settore del reddito fisso attraverso normali scambi su fondo sempre ben tenuto.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 90.750-90.300-90.200; Viscosa 3985-3960; Olivetti priv. 3250-2840; Toro 18.448-18.349; Sai 47.000-46.870; Burgo 22.200-21.895; Fiat 3577-3533 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.300; Aedes 3810; Amiata 12.680; Assicuratr. 125.200; Bastogi 2135; Beni Stabili 5600; Binda 52.490; Breda 3275; Brioschi 25.001; Burgo 21.895; Caffaro 418; Cantoni 25.010; Carlo Erba ord. 12.055; Carlo Erba priv. 8750; Cascami 7210; Cementir 2700; Châtillon 4900; Ciga 7265; Coge 16.950; Comp. Milano ord. 22.300; Comp. Milano priv. 20.400.

Comp. Toro ord. 18.349; Comp. Toro priv. 15.065; Cond. Acqua 746; Cucirini 7450; Dalmine 931; De Ferrari 1531; Donzelli 2610; E. Marelli 669; Eternit 2670; Falck ord. 4950; Falck priv. 3040; Fiat ord. 3536; Fiat priv. 2364; Finmare 384; Finsider 665; Fisac 471; Fond. Incendio 18.350; Fond. Vita 44.750.

Gavardo 2225; Generalfin 985; Generali 90.200; Gim 5400; Girardi 6,5; Habitat 2900; Imm. Roma 600; Invest 3145; Italcable 4075; Italcementi 23.205; Italpi 2610; Italsider 1043; La Centrale 6050; Lanerossi 3500; L'Ausiliare 3080; Lepetit or. 6630; Lepetit pr. 8020; Linificio 555.

Liquigas 209,875; Magneti M. 1630; Magona 3693; Manif. Tosi 2400; Marzotto 1147; Mediobanca 85.990; Metalli 4780; Mira Lanza 45.700; Mondadori pr. 4530; Nebiolo 370; Olcese 354; Olivetti or. 3870; Olivetti pr. 2840; Pacchetti 385,50.

Pibigas 89; Pirelli e C. 3822; Pirelli S. p. A. 3205; Pozzi or. 102; Pozzi pr. 879; Ras 77.400; Rinascente or. 350; Rinascente pr. 287; Risanamento 8550; Romana Zuc. or. 245; Romana Zuc. pr. 431,50; Rossari 7500; Rotondi 30.000; Saffa 5200; Sai 46.870; Sarom 1235; S. E. Sardi 4210; Sgea 1822.

Siele 6810; Silos 3540; Sip 2838; Sme 2445; Stampati 6059; Stet 3384; Sviluppo 3010; Tecnomasio 1130; Titanar 400; Tosi Franco 5949; Trafilerie 1055; Un. Manifat. 23.800; Viscosa or. 3960; Viscosa pr. 3008; Westinghouse 1890.

A GENOVA — L'ultima riunione dell'ottava è avvenuta con un mercato selettivamente sostenuto ma con scambi ridotti. Reddito fisso in discreto denaro con vivaci scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 6635; Generali 90.300; Ras 77.500; Meridionali 2140; Nai 10.030; Viscosa ord. 3970; Viscosa priv. 3012; Finsider 668; Italsider 1044; Fiat ord. 3533,50; Fiat priv. 2363; Sip 2838; Montedison 1070.

A FIRENZE — Dopo un inizio abbastanza promettente il mercato ha ripiegato per effetto di realizzi, che hanno particolarmente la Fiat e i valori del suo gruppo. Alcuni prezzi:

Bastogi 2135; Centrale 6650; Fondiaria Incendio 18.450; Fondiaria Vita 45.050; Viscosa ordinarie 3970; Montedison 1070; Magona 3690; Fiat 3552; Immobiliare 403.

A TORINO

VALORI DI STATO			AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il torbido delitto di Roma

«Diventerai attore» promise al ragazzo per tenerlo legato

S'era impegnato a fargli frequentare l'Accademia drammatica in cambio d'una percentuale sui futuri guadagni - Il magistrato interroga i congiunti dell'ucciso

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Giorgio Ciampani, ha concluso l'interrogatorio di Virgilio Mazzoleni, l'insegnante di francese rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli» per l'assassinio di Sebastiano Lucarelli. Al termine del colloquio il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti né ha detto se l'anziano professore si sia deciso a confessare il delitto.

Oggi il magistrato avrà un colloquio con il padre del ragazzo ucciso sulla via Giustiniana e cercherà di chiarire, in modo definitivo, i rapporti che hanno unito per quattro anni la vittima al suo assassino.

In un ultimo «dossier» preparato per il magistrato, il capo della Squadra Mobile di Roma arricchisce di nuovi particolari la relazione tra Virgilio Mazzoleni e Sebastiano Lucarelli. S'è appreso tra l'altro che tra il giovane e il suo ex-insegnante era stato stipulato un contratto: Virgilio Mazzoleni avrebbe anticipato le spese per l'educazione artistica del giovane, che voleva diventare attore di teatro e, da parte sua, il ragazzo s'impegnava, una volta terminata l'accademia d'arte drammatica, a consegnare il 30 per cento dei suoi guadagni all'uomo che aveva sovvenzionato i suoi studi.

A questo singolare contratto il magistrato attribuisce molta importanza perché l'atto giuridico potrebbe in sostanza certificare la volontà di Virgilio Mazzoleni di legare sempre più a sé il giovane alimentando le sue speranze d'un futuro artistico e, al tempo stesso, evitando che il giovane potesse in qualche modo sottrarsi alla sua presenza. Al colloquio tra il sostituto procuratore e Giorgio Lucarelli, a Palazzo di Giustizia, assisterà anche il figlio maggiore del commerciante di tessuti di Passo Corese, Elvio di 26 anni.

Dal padre e dal fratello della vittima il dottor Ciampani vorrà sapere quanto il ragazzo confessò loro nel dicembre scorso al momento di lasciare l'attico dove conviveva da oltre un anno con l'anziano amico e quanto i due avessero sospettato prima delle rivelazioni del ragazzo.

Il primo ad avere qualche dubbio su un rapporto morboso tra Virgilio Mazzoleni e Sebastiano Lucarelli fu infatti, secondo gli accertamenti degli inquirenti, il fratello maggiore del ragazzo. Elvio Lucarelli ne informò il padre e, insieme, i due si rivolsero ad un legale per esaminare la posizione dell'insegnante. Il contatto con l'avvocato fu poi lasciato cadere appena, qualche tempo dopo, Sebastiano Lucarelli decise di troncare la relazione e di abbandonare l'amico.

Nel suo rapporto al magistrato, il commissario Palmeri ha anche allegato la lettera a lui indirizzata e sequestrata al prof. Mazzoleni. Dopo essersi protestato per il linciaggio morale da parte dei giornali, Virgilio Mazzoleni afferma: «Conoscevo Sebastiano e non nego di averlo frequentato, ma contro di lui non avevo nulla. Non l'ho ucciso io, non ne avevo motivo: era un caro amico».

Francesco Santini

Violento incendio a Voghera nello stabilimento della Snia

Voghera, venerdì sera.

(e. g.) Un violento incendio è divampato ieri sera verso le 20.30 in un magazzino dello stabilimento Snia Viscosa della nostra città. Le fiamme hanno distrutto 200 quintali di cascame e lilion imballato, minacciando di estendersi ai vari reparti e ad altro materiale. L'incendio è stato domato dopo poche ore di lavoro dai vigili del fuoco. I danni superano i 3 milioni.

Arrestato il bandito che sparò alla guardia presso Isola d'Asti

Asti, venerdì sera.

(v. m.) I carabinieri hanno identificato e arrestato uno dei tre banditi che lunedì scorso, in località Molini di Isola d'Asti, hanno aggredito il guardacaccia Guido Ferrero, di 40 anni, che li aveva sorpresi a forzare la serratura dell'ufficio di una impresa.

Il sorvegliante era stato sfiorato da due colpi di pistola; uno dei proiettili lo aveva colpito al dito mignolo del piede sinistro. I tre ladri si erano dileguati a bordo di una «1100» color verde, targata Cuneo. A sua volta il guardacaccia aveva sparato due colpi di doppietta.

Ieri i carabinieri di Bra, in collaborazione con il Nucleo investigativo di Asti, hanno arrestato Diego Lafleur, di 20 anni, residente ad Asti in corso Venezia 14. I carabinieri avevano rinvenuto l'auto del Lafleur crivellata di colpi. Il giovane, fermato a Bra, dichiarava che la vettura gli era stata rubata il giorno di Pasqua. Messo però a confronto con il guardacaccia, è stato riconosciuto come uno degli autori della sparatoria.

ALESSANDRIA — E' stato arrestato Giacomo Faletti, 47 anni, per maltrattamenti: sposato da 10 anni il Faletti ha sempre percosso la moglie, vivendo alle sue spalle con la scusa d'essere invalido al lavoro.

PALERMO — E' stata respinta la proposta d'applicazione della misura di prevenzione contro il costruttore Salvatore Moncada, formulata dal questore. Il Moncada è fratello di Girolamo, nei cui uffici, in viale Lazio, il 10 dicembre scorso avvenne una sparatoria con 4 morti.

Questa mattina a Roma

Giovane donna trovata morta in casa: delitto?

Il corpo è in avanzato stato di decomposizione - La porta della stanza era chiusa ermeticamente con nastro adesivo

Roma, venerdì sera.

(a. r.) Il cadavere di una giovane donna, madre di 4 bambini, è stato scoperto dalla polizia questa mattina in un appartamento del Portuense. Numerosi e singolari elementi rilevati dalla Mobile fanno pensare che la donna, Carla Gruber, nata a Zara 32 anni fa, sia stata assassinata.

L'allarme era stato dato dal portiere dello stabile, preoccupato perché non vedeva da alcuni mesi la Gruber.

Il capo della squadra mobile, dott. Palmeri, accompagnato da un medico legale, ha fatto forzare la porta d'ingresso dell'appartamento. Nel corridoio erano disposti sul pavimento numerosi piatti di disinfettanti deodoranti; in fondo al corridoio una porta era chiusa ermeticamente con nastri adesivi sulle fenditure. Il dott. Palmeri ha fatto entrare due agenti dalla finestra della camera, in modo da non cancellare eventuali tracce; la Gruber giaceva cadavere sul letto. Nella camera il puzzo era insopportabile, ma non filtrava oltre la porta sbarrata.

Gli inquirenti cercano il marito della donna e un amico, il quarantanovenne L. L. Questi è stato notato spesso dal portiere mentre si recava in casa della Gruber anche nel periodo in cui la donna «non si faceva più vedere». Secondo le prime ipotesi, potrebbe essere stato l'amico della Gruber a disporre i deodoranti nel corridoio e a chiudere la porta con lo scotch. L'uomo, attivamente ricercato, potrebbe avere ucciso la Gruber, poi per prendere tempo, avrebbe escogitato il sistema per fare scoprire il cadavere il più tardi possibile.

Due giovani ladri sorpresi a Châtillon

Aosta, venerdì sera.

(i. c.) Due giovani di vent'anni di Châtillon sono stati arrestati stanotte dai carabinieri mentre s'allontanavano da un'abitazione della frazione Bellecombe, nella quale s'erano introdotti per rubare: i due, Sergio Bottega e Angelo Sandon, sono stati sorpresi con parte della refurtiva, della quale non avevano fatto in tempo a disfarsi.

Molte "oneste,, massaie lo fanno per divertimento

I furterelli nei supermercati aumentano anche in Svizzera

Il fenomeno non è da attribuire alla presenza di stranieri - Quasi sempre le persone prese con le mani nel sacco sono cittadini elvetici - In un anno la perdita ha raggiunto i 3 miliardi di lire

dal corrispondente

Berna, venerdì sera.

La proverbiale onestà degli svizzeri è una semplice leggenda? Esaminando i risultati di un'inchiesta sui furti commessi lo scorso anno nei principali supermercati elvetici, si è tentati di rispondere con un secco «Sì» all'interrogativo. In ogni caso è lecito affermare che in materia di onestà gli svizzeri, e soprattutto le massaie della Confederazione, sono come tutti gli altri europei. Basti dire che nel '69 sono state rubate nei supermercati, ossia nei negozi che praticano il sistema del self-service, merci per un valore complessivo di 20 milioni di franchi, pari a circa 3 miliardi di lire. Cifra ingente dal momento che la Svizzera ha poco più di sei milioni di abitanti.

Risulta che nella sola catena dei supermercati dell'organizzazione commerciale della «Migros» sono stati commessi 13.888 furti da parte di ladri occasionali. Di gran lunga superiore è ovviamente il numero dei casi di cleptomania che non è stato possibile scoprire: secondo delle approssimazioni, esso si aggirerebbe sui 100 mila. Altrettanto preoccupante la situazione nei supermercati appartenenti ad altre compagnie specializzatesi nel self-service.

Perché tanti svizzeri tentano di asportare una bottiglia di liquore o una scatoletta di sardine da un negozio? Gli esperti sono unanimi nell'escludere che lo facciano per necessità. Infatti i ladri colti in flagrante sono generalmente persone benestanti. Particolarmente alta è la percentuale delle massaie sorprese a rubare oggetti di poco valore nei supermercati delle grandi città, come Berna, Zurigo e Ginevra. Interrogate dai detectives privati delle organizzazioni di vendita finiscono coll'ammettere di avere tentato di impossessarsi di qualche scatola di conserva non per necessità ma per il semplice desiderio di accumulare delle riserve. Non poche le massaie che considerano i furti nei supermercati come un vero e proprio hobby.

Qua e là si è tentato di attribuire la crescente percentuale di furti nei negozi alla presenza di un milione di stranieri. Tuttavia i dati diffusi dalla «Migros» dimostrano che tra i ladri vi sono pochissimi emigrati italiani e spagnoli.

E' altresì interessante notare che i ladri occasionali operano generalmente al sabato, giorno in cui la ressa è particolarmente intensa nei supermercati elvetici. Le massaie disoneste tentano soprattutto di dissimulare nelle tasche dei loro vestiti calze di nailon, pellicole e generi alimentari di modeste dimensioni come burro e carne.

Generalmente gli autori di piccoli furti se la cavano con un ammonimento. Soltanto in casi gravi i dirigenti degli empori ritengono opportuno avvertire la polizia.

Gli psicologi sono, a loro volta, del parere che tale clemenza costituisce un vero e proprio incitamento alla disonestà, ma d'altra parte ammettono che sarebbe esagerato deferire alle autorità giudiziarie una donna resasi colpevole del furto di qualche scatola di conserva. Beninteso i recidivi vengono denunciati e severamente puniti dalla magistratura. In numerosi casi è stata disposta una perquisizione dell'alloggio dei ladri e la merce rinvenutavi aveva un valore di parecchie migliaia di franchi.

Nonostante il forte incremento dei furti occasionali, i proprietari di supermercati sembrano decisi ad allargare ulteriormente il metodo del self-service in quanto la sua introduzione ha fatto crescere in proporzioni gigantesche il giro d'affari. In altri termini, il rischio dei furterelli è ampiamente compensato dall'aumento delle vendite. Tuttavia verranno intensificati i controlli: la «Migros» e «Denner» intendono collocare impianti televisivi interni nei punti nevralgici dei loro empori per meglio sorvegliare il flusso della clientela.

Luigi Fasetti

Guidatrice assolta per la morte d'un ciclista

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Il Tribunale di Biella ha assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio colposo la signora Carla Cappio Botta, di 33 anni, abitante in città, che era ritenuta responsabile della morte di un pensionato, per un incidente stradale.

La disgrazia avvenne a Vigliano Biellese il 27 gennaio 1967. La signora Cappio Botta, che aveva riaccompagnato la propria nonna a casa con una «Flavia coupé» si era fermata accanto al marciapiede. Mentre stava aprendo la portiera dell'auto, il pensionato Martino Mazzia, di 65 anni, che procedeva con il suo ciclomotore, nel superare l'auto urtò accidentalmente la mano destra contro la maniglia e perdette l'equilibrio. Nella caduta l'uomo riportò lesioni gravissime: morì due giorni dopo all'ospedale di Biella.

La signora Cappio Botta venne rinviata a giudizio sotto l'accusa di non essersi assicurata prima di aprire la porta dell'auto che non vi fossero altri veicoli alle sue spalle; ma al processo non sono emerse prove concrete della sua colpevolezza.

Una pressa dilania le mani a un operaio

Casale, venerdì sera.

(m. v.) In un infortunio sul lavoro l'apprendista Ercole Leporati, di 17 anni, residente nella frazione di Popolo, ha subito l'asportazione traumatica delle falangi di otto dita.

Il ragazzo, che lavora in uno stabilimento di Casale Monferrato, si è lasciato cogliere le mani sotto una pressa per lastre metalliche. Soccorso dai colleghi, è stato ricoverato all'ospedale casalese ove i sanitari hanno costatato che soltanto i due pollici sono rimasti indenni.

L'allucinante delitto di Bologna

Irresponsabile la donna che ha strozzato il bimbo

La magistratura la affiderà ai periti psichiatri che dovranno confermare il suo stato di alienazione

dal corrispondente

Bologna, venerdì sera.

(g. r.) L'allucinante delitto di cui si è resa colpevole la trentenne Gabriella Guizzi in Bignami, che ieri mattina, in un «raptus» omicida, ha strozzato il suo piccino, Fabrizio, di 19 mesi, ha sbigottito tutta la cittadinanza.

Gabriella Guizzi, una donna che dimostra di più degli anni che ha, incolore, dai nervi a pezzi ancor prima di compiere il delitto, è per ora, nelle carceri di S. Giovanni in Monte. Spetterà agli psichiatri decidere se ella è sana di mente o no. Ma è certo un'irresponsabile anche se parla con una certa lucidità di mente.

La Guizzi s'era sposata tre anni e mezzo fa con il magazziniere Vittorio Bignami. La loro unione era stata allietata dalla nascita di Fabrizio, un piccolo vivacissimo, irrequieto. Il piccino piangeva per un nonnulla, era estremamente nervoso. La Guizzi s'era preoccupata dello stato del figlioletto. Ad alcune amiche aveva confidato che Fabrizio l'avrebbe fatta ammalare. Nella mente della madre si era insinuato il dubbio che Fabrizio fosse addirittura squilibrato. Un medico aveva visitato il piccino ed il suo responso avrebbe dovuto tranquillizzare la madre, in quanto Fabrizio era stato dichiarato intelligentissimo anche se un tantino nervoso. Gli aveva prescritto un blando calmante per cui aveva smesso di piangere soprattutto di notte.

Gabriella Guizzi, nonostante la rassicurante diagnosi del medico, aveva scambiato quei normali atteggiamenti per una tara nervosa, addirittura inguaribile. Il nervosismo del piccino era divenuto un'ossessione. Per questo ha deciso per liberare entrambi da un destino che nella sua mente alterata, riteneva funesto.

I tessili di Biella si preparano alla manifestazione di Milano

Proseguono gli scioperi di dodici ore settimanali, divisi in tre turni

dal corrispondente

Biella, venerdì sera.

La Uilta-Uil, la Filtea Cgil e la Filta Cisl hanno indetto unitariamente una manifestazione di protesta in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 400.000 tessili italiani. Nella mattinata di giovedì prossimo 9 aprile i lavoratori in sciopero confluiranno a Milano dai centri industriali dell'Italia Settentrionale e Centrale per partecipare ad un comizio che si svolgerà in piazza Castello. Saranno presenti i segretari nazionali dei tre sindacati tessili.

Proseguono intanto gli scioperi di dodici ore settimanali, iniziati dopo la prima rottura delle trattative avvenuta nello scorso mese di febbraio. Il lavoro viene abitualmente sospeso per quattro ore ogni mercoledì, venerdì e sabato, ma per la prossima settimana è previsto uno sciopero di otto ore nella giornata di giovedì, per consentire agli operai la partecipazione al comizio di Milano. Per facilitare il trasferimento dei partecipanti nella città lombarda, i sindacati stanno organizzando colonne di autobus. Le altre quattro ore di sciopero settimanali si faranno, come al solito, di sabato.

Le organizzazioni sindacali hanno poi aperto una sottoscrizione «per far fronte alle crescenti spese sostenute per la conduzione della lotta» per il rinnovo del contratto, invitando i lavoratori dell'intero settore dell'industria a versare 300 lire ciascuno. Le somme verranno raccolte negli stabilimenti tessili e successivamente versate su appositi conti bancari.

In un volantino che viene diffuso oggi tra i lavoratori tessili, i sindacati attribuiscono la colpa della rottura delle trattative all'irrigidimento della delegazione degli industriali che ieri a Milano, durante l'incontro svoltosi nella sede della Confindustria, ha dichiarato «di non potersi muovere dalle sue proposte iniziali».

L'ostacolo più difficile da superare sarebbe costituito dalla definizione delle nuove modalità per il trattamento di malattia ai lavoratori. I sindacati vorrebbero condizioni migliori, rispetto a quelle attuali, per i casi di degenza breve. Gli industriali si sono finora dichiarati contrari a questa impostazione, sostenendo che finirebbe con l'incrementare le assenze degli operai, già particolarmente elevate, per una serie di circostanze, nel settore tessile.

Altre divergenze si riferiscono alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 40 ore, con l'applicazione della «settimana corta» ed ai miglioramenti salariali. I sindacati hanno chiesto un aumento di 80 lire della paga oraria e di 14.000 lire mensili per gli impiegati e gli intermedi. Gli industriali hanno proposto aumenti rispettivamente di L. 62,50 e 13.000.

Piero Minoli

ALESSANDRIA — Il comitato «Giochi della gioventù» ha definito il programma delle gare: sabato prossimo si avranno le prove di judo e seguiranno quelle di atletica leggera, ciclismo, ginnastica, pallavolo, pallacanestro per concludersi il 19 aprile.

L'occupazione dei lanifici

Delegazione della Rivetti dal prefetto di Vercelli

Biella, venerdì sera.

(p. m.) I sindacalisti biellesi si recano oggi dal prefetto di Vercelli, dott. De Bonis, per esporgli il disagio dei 479 dipendenti del Lanificio Rivetti di fronte alla paventata chiusura dell'azienda. Un mese fa essi avevano chiesto alla direzione formali assicurazioni sulla continuità del lavoro, ma non hanno avuto finora alcuna risposta e, per protesta, mercoledì hanno occupato la fabbrica.

Nel tardo pomeriggio di ieri i sindacalisti, la C. I. e una numerosa delegazione di operai si è incontrata con il presidente della s.p.a. Lanifici Rivetti, dott. Giuseppe Valetto: l'incontro ha avuto carattere interlocutorio poiché la risposta da parte padronale è subordinata ad una riunione del nuovo consiglio d'amministrazione convocata per il 24 prossimo, ma gli operai non intendono attendere tanto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta donata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Federico Richetta

di anni 77

[illegible]

— Torino, 2 aprile 1970.